

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Prof. MARIO IMPERATORI

CALCOLO DEI NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
1947

CALCOLO DEI NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

INDICE - SOMMARIO

1. — Premessa	Pag. 5
-------------------------	--------

A) Capitolo alimentazione

1. — Composizione del capitolo	Pag. 5
2. — Calcolo della spesa mensile alimentare	6
3. — Esempio di calcolo della spesa alimentare	7

B) Capitolo vestiario

1. — Composizione del capitolo	Pag. 7
2. — Calcolo della spesa mensile per il vestiario	8
3. — Esempio di calcolo della spesa per il vestiario	8

C) Capitolo abitazione

1. — Appartamento-tipo	Pag. 8
2. — Calcolo della spesa mensile per l'abitazione	8
3. — Esempio di calcolo della spesa per l'abitazione	8

D) Capitolo riscaldamento e illuminazione

1. — Composizione del capitolo	Pag. 8
2. — Calcolo della spesa mensile per riscaldamento ed illuminazione	9
3. — Esempio di calcolo della spesa per il riscaldamento e l'illuminazione	9

E) Capitolo spese varie

1. — Composizione del capitolo	Pag. 9
2. — Calcolo della spesa mensile relativa al capitolo spese varie	9
3. — Esempio di calcolo della spesa relativa al capitolo spese varie	9

F) Riepilogo dei capitoli di spesa e calcolo degli indici

1. — Prospetto riepilogativo e calcolo degli indici	Pag. 10
2. — Altri esempi di calcolo degli indici del costo della vita	10

ALLEGATI

1. — Rilevazione dei prezzi al minuto dei generi alimentari (Mod. 1)	Pag. 17
2. — Rilevazione dei prezzi al minuto degli articoli di vestiario, degli articoli vari e dei servizi (Mod. 2)	21
3. — Rilevazione degli affitti annui risultanti dai contratti di locazione (Mod. 3)	23
4. — Circolare n. 2 del 18 gennaio 1946	25
5. — Lista del pesce annessa alla circolare n. 2 del 18 gennaio 1946	29
6. — Circolare n. 15 del 28 marzo 1946	30
7. — Circolare n. 68 del 12 dicembre 1946	30
8. — Circolare n. 7 del 30 gennaio 1947	32

CALCOLO DEI NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

PREMESSA

1. — I numeri indici del costo della vita calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica hanno lo scopo di misurare le variazioni mensili dei prezzi di un complesso di generi, articoli e servizi ritenuto rappresentativo dei consumi di una famiglia di cinque persone composta del padre, della madre e di tre figli rispettivamente di 10, di 7 e di meno 3 anni di età.

Agli effetti del calcolo si considera un bilancio mensile a consumi immutati nel quale le quantità e le qualità dei singoli beni e servizi che compaiono nelle liste di consumo rimangono costanti nel corso del tempo.

Data l'impossibilità di tener conto di tutti i generi, articoli e servizi normalmente consumati dalla famiglia, il bilancio è costruito con criterio rappresentativo considerando quelle sole voci ritenute più significative sia dal punto di vista dei consumi, sia dal punto di vista della dinamica dei prezzi.

Le quantità dei singoli beni e servizi sono fissate in relazione all'importanza che i vari gruppi di consumo hanno nell'economia familiare tenuto conto delle effettive disponibilità dei singoli generi ed articoli e della capacità d'acquisto delle singole famiglie.

Il bilancio è suddiviso nei seguenti cinque capitoli di spesa: alimentazione, vestiario, abitazione, riscaldamento e illuminazione, spese varie.

A) CAPITOLO ALIMENTAZIONE

1. - **Composizione del capitolo** — La lista di consumo adottata dall'Istituto per questo capitolo di spesa è stabilita in maniera che i generi e le quantità in essa considerate forniscano alla famiglia circa 2600 calorie giornaliere per unità di consumo.

Secondo la scala di Lusk, la famiglia, presa a base del calcolo, risulta formata dalle seguenti unità di consumo:

Componenti la famiglia	Unità di consumo
Padre	1,00
Madre	0,83
Ragazzo di 10 anni	0,83
Ragazza di 7 anni	0,70
Bambino di età non superiore a tre anni	0,50
Totale	3,86

Pertanto il fabbisogno di calorie per il complesso della famiglia, e con riferimento ad un mese di 30 giorni, risulta di poco superiore alle 300.000 calorie mensili.

Le quantità dei singoli generi alimentari sono determinate partendo dalla normale composizione dei consumi alimentari della popolazione italiana e tenendo conto dei necessari adattamenti delle abitudini alimentari della popolazione stessa alle presenti condizioni in relazione alle effettive disponibilità dei generi acquistabili con le carte annonarie e sul mercato libero.

E' anche tenuto conto approssimativamente delle principali caratteristiche territoriali dei consumi alimentari differenziando lievemente, per grandi ripartizioni geografiche (Italia Settentrionale, Italia Centrale, Italia Meridionale e Insulare), la lista di consumo e le quantità di alcuni generi. L'adattamento tuttavia è effettuato rispettando la condizione che i quantitativi di generi alimentari forniscano alla famiglia 2600 calorie giornaliere per unità di consumo.

La lista di consumo costruita in base ai suesposti criteri, è riportata nel seguente prospetto:

PROSPETTO 1. — Lista di consumo del capitolo alimentazione

GENERI	Unità misura	Quantità mensili	Calorie (3) (migliaia)
1. - Pane	Kg	45,000	121,5
2. - Generi da minestra (1)	»	18,000	63,0
3. - Patate	»	14,000	10,6
4. - Fagioli	»	4,500	14,4
5. - Carne bovina	»	6,000	6,3
6. - Pesce fresco	»	2,000	1,8
7. - Formaggio da condimento	»	1,500	5,7
8. - Grassi (2)	»	4,000	34,5
9. - Uova	n.	40	2,8
10. - Latte di mucca	l	15,000	10,5
11. - Zucchero	Kg	2,000	8,2
12. - Conserva di pomodoro	»	0,750	0,5
13. - Vino	l	15,000	0,9
14. - Ortaggi	Kg	30,000	6,3
15. - Frutta fresca	»	20,000	10,2
16. - Frutta secca	»	2,000	6,5
17. - Sale	»	1,500	—
TOTALE			303,7

(1) Per le città dell'Italia settentrionale: pasta kg. 10, riso kg. 8; per le città dell'Italia centrale: pasta kg. 14, riso kg. 4; per le città dell'Italia meridionale e insulare: pasta kg. 18.

(2) Per le città dell'Italia settentrionale: olio kg. 1, burro kg. 2, lardo kg. 1; per le città dell'Italia centrale: olio kg. 2, burro kg. 1, lardo kg. 1; per le città dell'Italia meridionale e insulare: olio kg. 2,5; lardo kg. 1,5.

(3) Le calorie sono calcolate in base ai coefficienti di riduzione pubblicati dall'Istituto della Nutrizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche in « Tavola di composizione in principi nutritivi e calorie dei più comuni alimenti ». — Roma, 1946.

Complessivamente i generi considerati nel bilancio forniscono per ogni unità di consumo circa 93 grammi di proteine, di cui 21 di origine animale, 60 grammi di grassi e 413 grammi di carboidrati.

Secondo le moderne vedute dei fisiologi, in un regime alimentare razionale il complesso di calorie dovrebbe essere fornito per il 9-11 % dalle proteine, per il 20-35 % dai grassi ed il rimanente dai carboidrati.

In base a questa distribuzione « standard » le 2600 calorie giornaliere avrebbero dovuto essere fornite da circa 66 grammi di proteine, 78 grammi di grassi e da 395 grammi di carboidrati. Rispetto a questo fabbisogno minimo dei vari principi nutritivi le razioni più sopra rilevate risultano in eccedenza per le proteine e per gli idrati di carbonio, mentre accusano un sensibile deficit per i grassi: ma queste peculiarità rispecchiano la oggettiva situazione alimentare della popolazione italiana del momento attuale.

2. - Calcolo della spesa mensile alimentare — La spesa mensile alimentare si determina moltiplicando le quantità che figurano nel bilancio per i rispettivi prezzi medi mensili ottenuti per ciascun genere dalla media aritmetica dei prezzi rilevati al 5, al 15 ed al 25 di ogni mese. Le norme di rilevazione dei prezzi sono riportate a tergo del mod. 1 (Allegato 1).

In particolare per il pane, la pasta, l'olio e lo zucchero, per i quali coesistono due prezzi medi mensili — l'uno legale derivante dalla media aritmetica dei prezzi fissati per il prelevamento delle razioni, l'altro di mercato nero risultante dalla media aritmetica dei prezzi praticati negli acquisti fuori tessera — il calcolo della spesa viene effettuato mensilmente moltiplicando le quantità, indicate nel bilancio, per la media aritmetica ponderata dei due prezzi medi mensili, legale e di mercato nero, assumendo come coefficienti di ponderazione le percentuali riportate nel prospetto 2.

I coefficienti di ponderazione sono stati stabiliti sulla base delle quantità dei singoli generi acquistabili con la tessera e fuori tessera. Nello stabilire tali coefficienti le quantità legali spettanti alla famiglia in base al razionamento sono state decurtate del 10 % per tenere conto delle distribuzioni eventualmente mancate o ridotte.

Per quanto riguarda gli ortaggi, la frutta fresca, la frutta secca ed il pesce, i prezzi medi, necessari per il calcolo della spesa, vengono determinati facendo la media aritmetica dei prezzi medi mensili delle singole specie di prodotti che figurano nelle liste mensili all'uopo prestabilite (Allegato 4, circolare n. 2 del 18 gennaio 1946).

Nel caso che per un dato mese non si disponga del prezzo relativo ad una qualità scelta inizialmente per un certo prodotto, la spesa mensile di regola viene calcolata sull'ultimo prezzo rilevato, purchè si abbiano sufficienti elementi che consentano di ritenere tale prezzo abbastanza significativo ai fini dell'elaborazione.

Ove questa condizione non risulti soddisfatta, od anche nel caso che la carenza dei dati perduri per più mesi, il prezzo mancante viene determinato in base alla variazione di prezzo di un'altra qualità dello stesso prodotto.

PROSPETTO 2. — Coefficienti di ponderazione per il calcolo dei prezzi medi ponderati dei generi razionati (1).

GENERI E NATURA DEI PREZZI	ITALIA SETTENTRIONALE		ITALIA CENTRALE		ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	
	Quan- tità in Kg.	%	Quan- tità in Kg.	%	Quan- tità in Kg.	%
Pane a prezzo legale	31,725	70,5	31,725	70,5	31,725	70,5
Pane a prezzo di mercato nero	13,275	29,5	13,275	29,5	13,275	29,5
TOTALE	45,000	100,0	45,000	100,0	45,000	100,0
Pasta a prezzo legale	9,000	90,0	9,000	64,3	9,000	50,0
Pasta a prezzo di mercato nero	1,000	10,0	5,000	35,7	9,000	50,0
TOTALE	10,000	100,0	14,000	100,0	18,000	100,0
Olio a prezzo leg. (2)	0,824	82,4	0,824	41,2	0,824	33,0
Olio a prezzo di mercato nero (2)	0,176	17,6	1,176	58,8	1,676	67,0
TOTALE	1,000	100,0	2,000	100,0	2,500	100,0
Zucchero a prezzo legale	1,350	67,5	1,350	67,5	1,350	67,5
Zucchero a prezzo di mercato nero	0,650	32,5	0,650	32,5	0,650	32,5
TOTALE	2,000	100,0	2,000	100,0	2,000	100,0

(1) Le razioni legali attualmente in vigore sono le seguenti: pane gr. 235 giornalieri pari a kg. 7,050 mensili per un mese di 30 giorni; pasta kg. 2 mensili, olio l. 0,200 mensili, zucchero kg. 0,300 mensili. Alla famiglia di cinque persone spettano quindi i seguenti quantitativi mensili: pane kg. 35,250, pasta kg. 10, olio l. 1 pari a kg. 0,915, zucchero kg. 1,500.

Decurtando tali quantità del 10%, si sono ottenute le quantità teoriche dei suddetti quattro generi acquistabili a prezzo legale riportate nel prospetto: le quantità acquistabili al mercato nero sono risultate dalla differenza tra i quantitativi fissati nel bilancio e quelli acquistati a prezzo legale.

(2) I coefficienti riportati per l'Italia Meridionale e Insulare non valgono per la Sicilia per la quale l'olio si considera acquistato sul mercato.

Soltanto per i prodotti ortofrutticoli e per il pesce fresco, in caso di mancanza di dati, e qualora non sia possibile rilevare prezzi significativi dai listini del mercato ortofrutticolo o del pesce, nè ripetere il prezzo del mese precedente, si procede in via eccezionale alla temporanea sostituzione di una specie con altre specie similari, a condizione, però, di ripristinare la lista normale non appena possibile.

Per quanto riguarda i prezzi legali dei generi razionati, in mancanza di prezzi, vengono ripetuti i prezzi legali fissati per il prelevamento delle razioni dell'ultima distribuzione avvenuta.

Nel caso infine che sia necessario procedere alla definitiva sostituzione di un prodotto o di una sua qualità, od anche nel caso che si debbano introdurre nel calcolo nuove voci, si modifica sia il bilancio del mese in corso, sia il bilancio dell'anno base, e ciò allo scopo di ottenere spese comparabili fra l'unità di tempo corrente e quella del periodo base. Comunque si precisa che eventuali sostituzioni od aggiunte di prodotti vengono effettuate soltanto in casi eccezionali e previo accertamento delle obiettive condizioni che rendano indispensabile provvedere alle sostituzioni di cui trattasi.

3. - Esempio di calcolo della spesa alimentare. —

A titolo di esempio del modo come viene effettuato il calcolo della spesa alimentare, si riporta qui di seguito il relativo procedimento con riferimento al Comune di Roma nel mese di giugno 1947.

PROSPETTO 3. — Calcolo della spesa alimentare per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947.

GENERI	Unità di misura	Quantità mensili	Prezzi medi unitari	Spesa mensile
1. - Pane	Kg	45,000	76	3.420
2. - Pasta	»	14,000	153	2.142
3. - Riso	»	4,000	265	1.060
4. - Patate	»	14,000	44	616
5. - Fagioli	»	4,500	166	747
6. - Carne bovina	»	6,000	989	5.934
7. - Pesce fresco	»	2,000	435	870
8. - Formaggio da condim.	»	1,500	960	1.440
9. - Olio d'oliva	»	2,000	728	1.456
10. - Burro	»	1,000	1.324	1.324
11. - Lardo	»	1,000	1.115	1.115
12. - Uova	n.	40	33	1.320
13. - Latte di mucca	l	15,000	80	1.200
14. - Zucchero	Kg	2,000	432	864
15. - Conserva di pomodoro	»	0,750	177	133
16. - Vino	l.	15,000	105	1.575
17. - Ortaggi	Kg	30,000	77	2.310
18. - Frutta fresca	»	20,000	130	2.600
19. - Frutta secca	»	2,000	248	496
20. - Sale grosso	»	1,500	20	30
Spesa mensile				30.652

Le quantità mensili riportate nella terza colonna del prospetto, sono quelle fissate per i Comuni dell'Italia Centrale ed i prezzi sono quelli medi mensili rilevati dal Comune di Roma al 5, al 15 ed al 25 giugno 1947. Per il pane, la pasta, l'olio, lo zucchero e per i prodotti ortofrutticoli ed il pesce, i prezzi sono stati calcolati come risulta dai seguenti prospetti.

PROSPETTO 4. — Calcolo dei prezzi medi ponderati del pane, della pasta, dell'olio e dello zucchero

NATURA DEI PREZZI	PANE		PASTA		OLIO		ZUCCHERO	
	Coefficiente di ponderaz.	Prezzi per Kg.	Coefficiente di ponderaz.	Prezzi per Kg.	Coefficiente di ponderaz.	Prezzi per Kg.	Coefficiente di ponderaz.	Prezzi per Kg.
Mercato legale	70,5	34	64,3	53	41,2	388	67,5	200
Mercato nero	29,5	175	35,7	332	58,8	967	32,5	913
Prezzi medi ponder. (1)	100,0	76	100,0	153	100,0	728	100,0	432

(1) Somme dei prodotti, divise per cento, dei prezzi legali e di mercato nero per i rispettivi coefficienti di ponderazione.

PROSPETTO 5. — Calcolo dei prezzi medi degli ortaggi, della frutta fresca, della frutta secca e del pesce fresco

ORTAGGI		FRUTTA FRESCA	
Specie	Prezzi	Specie	Prezzi
1. - Cipolle	34	1. - Ciliege	161
2. - Insalata	52	2. - Limoni	84
3. - Fagiolini	137	3. - Nespole	141
4. - Piselli	86	4. - Mele	133
Prezzo medio	77	Prezzo medio	130

FRUTTA SECCA		PESCE FRESCO	
Specie	Prezzi	Specie	Prezzi
1. - Noci	263	1. - Merluzzi	603
2. - Nocciole	233	2. - Frittura mista	266
Prezzo medio	248	Prezzo medio	435

B) CAPITOLO VESTIARIO

1. — **Composizione del capitolo.** — Lo schema di consumi relativo al capitolo vestiario è stabilito con criterio uniforme per tutte le città partendo dalla normale composizione del consumo del vestiario e adattandolo alle presenti condizioni di vita della popolazione in ordine alla sua capacità d'acquisto ed alle effettive disponibilità del mercato.

Avuto riguardo al fatto che i consumi di alcuni articoli non sarebbero risultati significativi ai fini dell'elaborazione, se espressi in unità di consumo mensili, i quantitativi sono fissati con riferimento a consumi annui, anzichè mensili, come appare dal seguente Prospetto 6.

La lista di consumo del capitolo vestiario è identica per tutti i comuni.

PROSPETTO 6. — Lista di consumo del capitolo vestiario

DESCRIZIONE DEGLI ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue
1. - Pettinato misto lana per abito invernale da uomo	m	1,73
2. - Pettinato misto lana per abito invernale da donna	»	1,41
3. - Pettinato misto lana per abito estivo da uomo	»	1,13
4. - Raion per abito estivo da donna	»	1,60
5. - Popelin per camicie da uomo	»	8.88
6. - Tovagliato	»	1,15
7. - Tela per lenzuola	»	2,56
8. - Filati cucirini	r. 100 m.	6,00
9. - Filati lana colorata in matasse	Kg	0,50
10. - Calze di cotone per uomo	paa	1,00
11. - Calze bemberg per donna	»	1,20
12. - Calze di cotone per ragazzo	»	1,00
13. - Calze di cotone per ragazza	»	0,80
14. - Calze di cotone per bambino	»	1,00
15. - Calzature di vitello per uomo	»	0,20
16. - Calzature di vitello per donna	»	0,20
17. - Calzature di vitello per ragazzo	»	0,20
18. - Calzature di vitello per ragazza	»	0,20
19. - Calzature di vitello per bambino	»	0.20

2 - Calcolo della spesa mensile per il vestiario. —

Il calcolo della spesa relativa al capitolo vestiario si ottiene moltiplicando le quantità annue degli articoli che compaiono nel prospetto 6 per i rispettivi prezzi medi mensili rilevati al 15 di ogni mese secondo le norme emanate dall'Istituto e riportate in calce al Mod. 2 per la rilevazione dei prezzi al minuto degli articoli di vestiario, degli articoli vari e dei servizi (Allegato 2).

La somma delle spese relative ai singoli articoli fornisce la spesa annua del capitolo vestiario ai prezzi del mese in corso.

Dividendo la spesa annua per 12, si ottiene la spesa mensile necessaria per il calcolo dell'indice.

Nell'eventualità che per un dato mese manchi qualche prezzo, valgono le norme già indicate per il capitolo alimentazione.

3 - Esempio di calcolo della spesa per il vestiario —

Nel prospetto seguente è riportato un esempio di calcolo della spesa del vestiario per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947.

PROSPETTO 7. — Calcolo della spesa del vestiario per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
1. - Pettinato misto lana per abito invernale da uomo . . .	m	1,73	4.810	8.321
2. - Pettinato misto lana per abito invernale da donna . . .	»	1,41	2.500	3.525
3. - Pettinato misto lana per abito estivo da uomo	»	1,13	4.116	4.651
4. - Raion per abito estivo da donna	»	1,60	1.233	1.973
5. - Popelin per camicie da uomo	»	8,88	1.181	10.487
6. - Tovagliato	»	1,15	988	1.136
7. - Tela per lenzuola	»	2,56	445	1.139
8. - Filati cucirini	r. 100 m.	6,00	60	360
9. - Filati lana colorata in matasse	Kg	0,50	6.620	3.310
10. - Calze di cotone per uomo	paia	1,00	337	337
11. - Calze bernberg per donna	»	1,20	431	517
12. - Calze di cotone per ragazzo	»	1,00	239	239
13. - Calze di cotone per ragazza	»	0,80	246	197
14. - Calze di cotone per bambino	»	1,00	184	184
15. - Calzature di vitello per uomo	»	0,20	5.888	1.178
16. - Calzature vitello per donna	»	0,20	4.738	948
17. - Calzature vitello per ragazzo	»	0,20	3.136	627
18. - Calzature vitello per ragazza	»	0,20	3.136	627
19. - Calzature vitello per bambino	»	0,20	1.996	399
TOTALE SPESA ANNUA			40.155	
SPESA MENSILE			3.346	

I prezzi medi unitari riportati nel prospetto sono quelli rilevati dal Comune di Roma alla data del 15 giugno 1947. Si noti che non si è tenuto conto della maggiorazione di spesa dovuta all'imposta sull'entrata.

C) CAPITOLO ABITAZIONE

1 - Appartamento-tipo. — Il numero medio delle stanze per abitazione in base al censimento del 1931 è risultato di 3,3. Tenuto conto della minore disponibilità attuale di stanze in rapporto alla popolazione, rispetto al 1931, specialmente nelle medie e grandi città per le quali gli indici sono attualmente calcolati, il numero delle stanze costituenti l'appartamento-tipo è fissato in 2,5.

2 - Calcolo della spesa mensile per l'abitazione. —

Moltiplicando le n. 2,5 stanze dell'appartamento-tipo per l'affitto medio annuo a stanza, al netto della maggiorazione riguardante l'imposta sull'entrata e qualsiasi altro onere, si ottiene la spesa annua per l'abitazione: dividendo questa cifra per 12 si ottiene lo affitto medio mensile da utilizzare per il calcolo dell'indice.

Per ottenere l'affitto medio annuo a stanza si divide l'ammontare complessivo dei canoni annui d'affitto, rilevati secondo le norme tecniche per la rilevazione degli affitti, riportate in calce al mod. 3, (Allegato 3), per il numero totale delle stanze che costituiscono gli appartamenti oggetto di rilevazione.

Ai fini della comparabilità fra il dato dell'unità di tempo corrente e quello del periodo base, il calcolo deve essere effettuato sempre sul medesimo complesso di appartamenti.

Qualora sia necessario procedere alla sostituzione di un appartamento con un altro viene accertato non solo che il nuovo appartamento abbia le stesse caratteristiche di abitabilità, di costruzione, di contratto, ecc., del vecchio appartamento, ma viene altresì eseguita la stessa variazione nel periodo base ricalcolando anche per tale periodo, l'affitto medio annuo a stanza.

Dato che la rilevazione degli affitti viene effettuata trimestralmente al giorno 15 dei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre di ogni anno, nei mesi intermedi, e cioè in marzo ed aprile, si ripete l'affitto di febbraio, in giugno e luglio quello di maggio e così via.

3 - Esempio di calcolo della spesa per l'abitazione. —

Nel seguente prospetto è riportato lo schema in base al quale è stata calcolata la spesa per l'abitazione per il mese di giugno 1947 nel Comune di Roma.

PROSPETTO 8. — Calcolo della spesa per l'abitazione per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947

APPARTAMENTO	Numero stanze	Affitto medio annuo a stanza	Spesa
Appartamento-tipo	2,5	2.464	6.160
TOTALE SPESA ANNUA			6.160
		SPESA MENSILE	513

D) CAPITOLO RISCALDAMENTO E ILLUMINAZIONE

1 - Composizione del capitolo. — In relazione alle quantità di generi considerati nel bilancio alimentare ed alla necessità di proporzionare la spesa di questo capitolo a quelle degli altri capitoli, è stato previsto

un consumo annuo di 365 metri cubi di gas per la cottura dei cibi ed un consumo di 120 kwh di energia elettrica per illuminazione.

Nelle città sprovviste di impianti per l'erogazione del gas, in luogo dei 365 metri cubi di gas si considerano kg. 365 di carbone vegetale.

Date le diverse condizioni climatologiche delle varie regioni, il riscaldamento è previsto soltanto per l'Italia Settentrionale e Centrale e precisamente è stato fissato un consumo annuo di legna da ardere di q. 10 per l'Italia Settentrionale (esclusa la Liguria) e di q. 5 per l'Italia Centrale e la Liguria.

2 - Calcolo della spesa mensile per riscaldamento ed illuminazione. — Moltiplicando i quantitativi annui fissati nel bilancio per i rispettivi prezzi del gas, dell'energia elettrica e della legna da ardere, rilevati al 15 del mese secondo le norme riportate in calce al Mod. 2 (Allegato 2) e sommando poi i risultati, si ottiene la spesa annua del capitolo riscaldamento e illuminazione. Dividendo la spesa annua per 12, si ottiene la spesa mensile.

Per il gas e l'energia elettrica sono considerate le tariffe, espresse in lire e centesimi, per consumo a contatore nelle abitazioni private. Tali tariffe sono comprensive dell'imposta comunale, dell'eventuale partecipazione comunale e di ogni altra quota gravante sul prezzo unitario, laddove sono esclusi il nolo contatore, l'imposta sull'entrata ed altri oneri riguardanti l'importo complessivo della bolletta e non il prezzo unitario.

3. — Esempio di calcolo della spesa per il riscaldamento e l'illuminazione. — Anche per questo capitolo si riporta a titolo d'esempio il calcolo eseguito per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947.

PROSPETTO 9. — Calcolo della spesa per riscaldamento ed illuminazione nel Comune di Roma nel giugno 1947

TITOLI DI SPESA	Unità di misura	Quantità annua	Prezzi medi unitari	Spesa annua
1. - Gas	m ³	365	6,95	2.537
2. - Energia elettrica . . .	Kwh	120	10,23	1.228
3. - Legna da ardere . . .	q.	5	900	4.500
TOTALE SPESA ANNUA . . .				8.265
SPESA MENSILE . . .				689

E) CAPITOLO SPESE VARIE

1 - Composizione del capitolo. — Per questo capitolo, come per quello alimentare e per quello del vestiario, si è scelto un complesso di beni e di servizi ritenuti rappresentativi dei normali consumi di una famiglia nel momento attuale.

Le quantità sono fissate in relazione all'importanza che i beni e servizi considerati hanno nell'interno del capitolo e nel bilancio completo e sono uniformi per tutti i Comuni giusta il seguente prospetto.

PROSPETTO 10. — Lista di consumo del capitolo spese varie

A R T I C O L I	Unità di misura	Quantità annue
1. - Giornale quotidiano	n.	360
2. - Libro scolastico 5 ^a classe elementare	»	1
3. - Carta protocollo	quinterni	40
4. - Matite nere	n.	12
5. - Sapone da bucato	kg	12
6. - Sapone da toletta	»	1,5
7. - Soda solvay	»	12
8. - Cotone idrofilo	»	0,3
9. - Tinture di iodio	g	50
10. - Olio di ricino	»	100
11. - Dentifricio	tubetti	6
12. - Bicchieri di vetro	n.	5
13. - Piatti tondi piani	»	5
14. - Pentola alluminio	kg	1
15. - Lamette per barba	n.	24
16. - Crema per calzature	scatole	6
17. - Sigarette Nazionali	pacchetti da 10	160
18. - Visite mediche	n.	3
19. - Tagli capelli per uomo	»	12
20. - Tram o filobus	viaggi	600

2 - Calcolo della spesa mensile relativa al capitolo spese varie. — Si determina prima la spesa annua, moltiplicando le quantità dei singoli articoli e servizi considerati nel bilancio per i rispettivi prezzi rilevati al 15 del mese secondo le norme emanate dall'Istituto (Allegato 2); si divide poi la spesa annua per 12 e si ottiene la spesa mensile. Nel calcolo delle spese non si tiene conto delle maggiorazioni dovute all'imposta sull'entrata. Per i Comuni nei quali non esiste il servizio tramviario, la voce tram o filobus viene soppressa. Per le sigarette il calcolo si effettua in base ai prezzi legali vigenti al 15 del mese.

Vale anche per questo capitolo l'osservazione fatta per i precedenti, che cioè, nel caso di sostituzione o di aggiunta di nuove voci, la variazione viene apportata sia nel bilancio dell'unità di tempo corrente, sia in quello dell'unità di tempo assunta come base degli indici.

3 - Esempio di calcolo della spesa relativa al capitolo spese varie. — Nel prospetto 11 riportato a pagina seguente è esemplificato il calcolo della spesa relativa al capitolo in questione per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947. I prezzi utilizzati per il calcolo sono quelli rilevati dal predetto Comune alla data del 15 giugno 1947.

PROSPETTO 11. — Calcolo della spesa relativa al capitolo spese varie effettuato per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947.

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
1. - Giornale quotidiano	n.	360	10,00	3.600
2. - Libro scol. (5 ^a cl. elem.)	»	1	135,00	135
3. - Carta protocollo	quinter.	40	19,00	760
4. - Matite nere	n.	12	31,00	372
5. - Sapone da bucato	kg	12	591,00	7.092
6. - Sapone da toiletta	»	1,500	892,00	1.338
7. - Soda Solvay	»	12	120,00	1.440
8. - Cotone idrofilo	»	0,300	1.033,00	310
9. - Tintura di iodio	g	50	2,90	145
10. - Olio di ricino	»	100	2,56	256
11. - Dentifricio	tubetti	6	111,00	666
12. - Bicchieri di vetro	n.	5	46,00	230
13. - Piatti tondi piani	»	5	136,00	680
14. - Pentola di alluminio	kg	1	733,00	733
15. - Lamette per barba	n.	24	17,00	408
16. - Crema per calzature	scatole	6	48,00	288
17. - Sigarette Nazionali	n. 10	160	40,00	6.400
18. - Visite mediche	n.	3	350,00	1.050
19. - Tagli capelli per uomo	»	12	70,00	840
20. - Tram o filobus	viaggi	600	6,00	3.600
Totale spesa annua				<u>30.343</u>
Spesa mensile				<u>2.529</u>

F) RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA E CALCOLO DEGLI INDICI

1 - Prospetto riepilogativo e calcolo degli indici. — Ultimati i calcoli, le spese totali relative ai cinque capitoli del bilancio vengono riepilogate in un prospetto dove sono annotate le corrispondenti spese medie mensili del 1938, *anno scelto come base degli indici*.

Dividendo le spese del mese in corso per le corrispondenti spese del 1938, e moltiplicando il quoziente per 100, si hanno gli indici, base 1938, dei singoli ca-

pitoli. Facendo la somma delle spese dei vari capitoli, e dividendola per la corrispondente spesa del 1938 si ha l'indice complessivo del costo della vita.

Tutto questo risulta chiaramente dal seguente prospetto, nel quale sono riepilogate le spese dei cinque capitoli del costo della vita per il Comune di Roma nel mese di giugno 1947 e sono anche riportati gli indici base 1938=100.

RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA E CALCOLO DEGLI INDICI PER IL COMUNE DI ROMA NEL MESE DI GIUGNO 1947

CAPITOLI DI SPESA	Anno 1938: spesa media mensile	Mese di giugno 1947	
		Spesa mensile	Indice 1938=100
A) Alimentazione	535	30.652	5.729
B) Vestiario	47	3.346	7.119
C) Abitazione	233	513	220
D) Riscaldamento e illuminazione	49	689	1.406
E) Varie	72	2.529	3.513
In complesso	<u>936</u>	<u>37.729</u>	<u>4.031</u>

2 - Altri esempi di calcolo degli indici del costo della vita. — I prospetti illustrativi riportati nel testo, riguardanti il Comune di Roma, sono riepilogati nella pagina 12 e costituiscono un esempio di calcolo degli indici del costo della vita per i Comuni dell'Italia Centrale. Per i Comuni delle altre Regioni il metodo risulta esemplificato in altri tre prospetti riepilogativi riguardanti il calcolo degli indici per i Comuni di Milano, Napoli e Palermo nel mese di giugno 1947: il primo costituisce un esempio di calcolo per i Comuni dell'Italia Settentrionale; il secondo un esempio per i Comuni dell'Italia Meridionale e per la Sardegna; ed il terzo un esempio per i Comuni della sola Sicilia.

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

Comune di MILANO

Mese di giugno 1947

Prospetto riepilogativo del calcolo delle spese e degli indici

A) Spesa per l'ALIMENTAZIONE

GENERI	Unità di misura	Quantità mensili	Prezzi medi unitari	Spesa mensile
Pane (a)	Kg	45,000	89	4.005
Pasta (a)	"	10,000	87	870
Riso	"	8,000	191	1.528
Patate	"	14,000	58	812
Fagioli	"	4,500	195	878
Carne bovina	"	6,000	1.011	6.066
Pesce fresco (b)	"	2,000	518	1.036
Formaggio da condimento	"	1,500	1.708	2.555
Olio d'oliva (a)	"	1,000	552	552
Burro	"	2,000	1.336	2.672
Lardo	"	1,000	972	972
Uova	n.	40,000	32	1.280
Latte di mucca	l	15,000	90	1.350
Zucchero (a)	Kg	2,000	527	1.054
Conserva di pomodoro	"	0,750	200	150
Vino	l.	15,000	113	1.695
Ortaggi (b)	Kg	30,000	108	3.240
Frutta fresca (b)	"	20,000	139	2.780
Frutta secca (b)	"	2,000	266	532
Sale grosso	"	1,500	20	30
SPESA MENSILE				34.067

B) Spese per il VESTIARIO

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Pettinato misto lana per abito invernale da uomo	m.	1,73	3.795	6.565
Pettinato misto lana per abito invernale da donna	"	1,41	2.450	3.455
Pettinato misto lana per abito estivo da uomo	"	1,13	3.050	3.447
Raion per abito estivo da donna	"	1,60	735	1.176
Popellin per camicie da uomo	"	8,88	856	7.601
Tovagliato	"	1,15	777	894
Tela per lenzuola	"	2,56	421	1.078
Filati cucirini	100 m.	6,00	24	144
Filati lana colorata in matasse	Kg	0,50	6.280	3.140
Calze di cotone per uomo	pala	1,00	378	378
Calze bemberg per donna	"	1,20	348	418
Calze di cotone per ragazzo	"	1,00	262	262
Calze di cotone per ragazza	"	0,80	278	222
Calze di cotone per bambino	"	1,00	207	207
Calzature di vitello per uomo	"	0,20	5.600	1.120
Calzature di vitello per donna	"	0,20	4.133	827
Calzature di vitello per ragazzo	"	0,20	3.023	605
Calzature di vitello per ragazza	"	0,20	3.033	607
Calzature di vitello per bambino	"	0,20	1.833	367
TOTALE SPESA ANNUA				32.519
SPESA MENSILE				2.709

C) Spesa per l'ABITAZIONE

APPARTAMENTO	Numero stanze	Affitto medio annuo a stanza	Spesa annua
Appartamento-tipo	2,5	1.365	3.413
TOTALE SPESA ANNUA			3.413
SPESA MENSILE			284

D) Spesa per RISCALDAMENTO ED ILLUMINAZIONE

TITOLI DI SPESA	Unità di misura	Quantità annua	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Gas	m. ³	365	10,10	3.687
Energia elettrica	Kwh	120	10,05	1.206
Legna da ardere	q	10	1.210,00	12.100
TOTALE SPESA ANNUA				16.993
SPESA MENSILE				1.416

E) SPESE VARIE

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Giornale quotidiano	n.	360	10	3.600
Libro scolastico (5 ^a classe elementare.)	"	1	152	152
Carta protocollo	quint.	40	26	1.040
Matite nere	n.	12	28	336
Sapone da bucato	Kg	12	594	7.128
Sapone da toilette	"	1,500	1.036	1.509
Soda solvay	"	12	96	1.152
Cotone idrofilo	"	0,800	900	270
Tintura di jodio	gr	50	3,60	180
Olio di ricino	"	100	2,64	264
Denfificio	tub	6	125	750
Bicchieri di vetro	n.	5	37	185
Piatti tondi piani	"	5	146	730
Pentola di alluminio	Kg	1,000	675	675
Lamette per barba	n.	24	8	192
Crema per calzature	scat.	6	49	294
Sigarette Nazionali	n.	160	40	6.400
Visite mediche	"	3	250	750
Taglio capelli per uomo	"	12	75	900
Tram o filobus	viag.	600	10	6.000
TOTALE SPESA ANNUA				32.507
SPESA MENSILE				2.709

RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA E CALCOLO DEGLI INDICI

CAPITOLI DI SPESA	Anno 1938 Spesa media mensile	Mese di giugno 1947	
		Spesa mensile	Indici 1938 = 100
A) Alimentazione	524	34.057	6.499
B) Vestiario	39	2.709	6.946
C) Abitazione	107	284	265
D) Riscaldamento ed illuminazione	58	1.416	2.441
E) Varie	80	2.709	3.386
IN COMPLESSO	808	41.175	5.096

(a) Calcolo dei prezzi medi ponderati del pane, della pasta, dell'olio e dello zucchero

NATURA DEI PREZZI	PANE		PASTA		OLIO		ZUCCHERO	
	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg
Mercato legale	70,5	43	90,0	60	82,4	400	67,5	200
Mercato nero	29,5	200	10,0	332	17,6	1263	32,5	1205
Prezzi medi ponderati (1)	100,0	89	100,0	87	100,0	552	100,0	527

(1) Somme dei prodotti, divise per 100, dei prezzi legali e di mercato nero per i rispettivi coefficienti di ponderazione.

(b) Calcolo dei prezzi medi degli ortaggi, della frutta fresca, della frutta secca e del pesce fresco.

ORTAGGI		FRUTTA FRESCA		FRUTTA SECCA		PESCE FRESCO	
Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg
Cipolle	40	Ciliegie	126	Noci	276	Anguille	704
Insalata	96	Limoni	87	Nocciole	255	Carpe	331
Fagiolini	183	Neopole	160	—	—	—	—
Piselli	114	Mele	193	—	—	—	—
Prezzo medio	108	Prezzo medio	139	Prezzo medio	266	Prezzo medio	518

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

Prospetto riepilogativo del calcolo delle spese e degli indici

A) Spesa per l'ALIMENTAZIONE

GENERI	Unità di misura	Quantità mensili	Prezzi medi unitari	Spesa mensile
Pane (a)	Kg	45,000	76	3.420
Pasta (a)	"	14,000	153	2.142
Riso	"	4,000	265	1.060
Patate	"	14,000	44	616
Fagioli	"	4,500	166	747
Carne bovina.	"	6,000	989	5.934
Pesce fresco (b)	"	2,000	435	870
Formaggio da condimento	"	1,500	960	1.440
Olio d'oliva (a)	"	2,000	728	1.456
Burro	"	1,000	1.324	1.324
Lardo	"	1,000	1.115	1.115
Uova	n.	40,000	33	1.320
Latte di mucca	l	15,000	80	1.200
Zucchero (a)	Kg	2,000	432	864
Conserva di pomodoro	"	0,750	177	133
Vino	l	15,000	105	1.575
Ortaggi (b)	Kg	30,000	77	2.310
Frutta fresca (b)	"	20,000	130	2.600
Frutta secca (b)	"	2,000	248	496
Salò grosso	"	1,500	20	30
SPESA MENSILE				30.652

B) Spesa per il VESTIARIO

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Pettinato misto lana per abito invernale da uomo	m	1,73	4.810	8.321
Pettinato misto lana per abito invernale da donna	"	1,41	2.500	3.525
Pettinato misto lana per abito estivo da uomo	"	1,13	4.116	4.651
Rulon per abito estivo da donna	"	1,60	1.233	1.973
Popelin per camicie da uomo	"	8,88	1.181	10.487
Tovagliato	"	1,15	988	1.136
Tela per lenzuola	"	2,58	445	1.139
Filati cuccirini	100 m.	6,00	60	360
Filati lana colorata in matasse	Kg	0,50	6.620	3.310
Calze di cotone per uomo	paia	1,00	337	337
Calze bemberg per donna	"	1,20	431	517
Calze di cotone per ragazzo	"	1,00	239	239
Calze di cotone per ragazza	"	0,80	246	197
Calze di cotone per bambino	"	1,00	184	184
Calzature di vitello per uomo	"	0,20	5.888	1.178
Calzature di vitello per donna	"	0,20	4.738	948
Calzature di vitello per ragazzo	"	0,20	3.136	627
Calzature di vitello per ragazza	"	0,20	3.136	627
Calzature di vitello per bambino	"	0,20	1.996	399
TOTALE SPESA ANNUA				40.155
SPESA MENSILE				3.346

C) Spesa per l'ABITAZIONE

APPARTAMENTO	Numero stanze	Affitto medio annuo stanza	Spesa annua
Appartamento-tipo	2,5	2.464	6.160
TOTALE SPESA ANNUA			6.160
SPESA MENSILE			513

D) Spesa per il RISCALDAMENTO ED ILLUMINAZIONE

TITOLI DI SPESA	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Gas	m ³	365	6,95	2.537
Energia elettrica	Kwh	120	10,23	1.228
Legna da ardere	q	5	900	4.500
TOTALE SPESA ANNUA				8.265
SPESA MENSILE				689

E) SPESE VARIE

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Giornale quotidiano	n.	360	10	3.600
Libro scolastico (5 ^a classe elementare)	"	1	135	135
Carta protocollo	quint.	40	19	760
Matite nere	n.	12	31	372
Sapone da bucato	Kg	12	591	7.092
Sapone da toilette	"	1,500	892	1.338
Soda solway	"	12	120	1.440
Cotone idrofilo	"	0,300	1033	310
Tintura di jodio	gr	50	2,90	145
Olio di ricino	"	100	2,56	256
Dentifricio	tub.	6	111	666
Bicchieri di vetro	n.	5	46	230
Piatti tondi piani	"	5	136	680
Pentola di alluminio	Kg	1,00	733	733
Lamette per barba	n.	24	17	408
Crema per calzature	scat.	6	48	288
Sigarette Nazionali	n. 10	160	40	6.400
Visite mediche	n.	3	350	1.050
Tagli capelli per uomo	"	12	70	840
Tram o filobus	viag.	600	6	3.600
TOTALE SPESA ANNUA				30.343
SPESA MENSILE				2.529

RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA E CALCOLO DEGLI INDICI

CAPITOLI DI SPESA	Anno 1938 Spesa media mensile	Mese di giugno 1947	
		Spesa mensile	Indici 1938 = 100
A) Alimentazione	535	30.652	5.729
B) Vestiario	47	3.346	7.119
C) Abitazione	233	513	220
D) Riscaldamento ed illuminazione	49	689	1.406
E) Varie	72	2.529	3.513
IN COMPLESSO	936	37.729	4.081

(a) Calcolo dei prezzi medi ponderati del pane, della pasta, dell'olio e dello zucchero

NATURA DEI PREZZI	PANE		PASTA		OLIO		ZUCCHERO	
	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg
Mercato legale	70,5	34	64,3	53	41,2	388	67,5	200
Mercato nero	29,5	176	35,7	392	58,8	967	32,5	913
Prezzi medi ponderati (1)	100,0	76	100,0	153	100,0	728	100,0	432

(1) Somme dei prodotti, divise per 100, dei prezzi legali e di mercato nero per i rispettivi coefficienti di ponderazione.

(b) Calcolo dei prezzi medi degli ortaggi, della frutta fresca, della frutta secca e del pesce fresco:

ORTAGGI		FRUTTA FRESCA		FRUTTA SECCA		PESCE FRESCO	
Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg
Cipolle	34	Ortiege	161	Noci	263	Merluzzi	603
Insalata	52	Limoni	84	Nocciole	233	Frit. mista	266
Fagiolini	137	Neopole	141				
Piselli	86	Mele	133				
Prezzo medio	77	Prezzo medio	130	Prezzo medio	246	Prezzo medio	430

Comune di NAPOLI

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

Prospetto riepilogativo del calcolo delle spese e degli indici

Mese di giugno 1947

A) Spesa per l'ALIMENTAZIONE

GENERI	Unità di misura	Quantità mensili	Prezzi medi unitari	Spesa mensile
Panc (a)	Kg	45,000	70	3.150
Pasta (a)	"	18,000	155	2.790
Patate	"	14,000	29	406
Fagioli	"	4,500	201	905
Carne bovina	"	6,000	890	5.340
Pesce fresco (b)	"	2,000	284	568
Formaggio da condimento	"	1,500	910	1.365
Olio d'oliva (a)	"	2,500	772	1.930
Lardo	"	1,500	1.170	1.755
Uova	n.	40,000	31	1.240
Latte di mucca	l	15,000	71	1.065
Zucchero (a)	Kg	2,000	384	768
Conserva di pomodoro	"	0,750	192	144
Vino	l	15,000	89	1.335
Ortaggi (b)	Kg	30,000	53	1.590
Frutta fresca (b)	"	20,000	133	2.660
Frutta secca (b)	"	2,000	214	428
Sale grosso	"	1,500	20	30
SPESA MENSILE				27.480

B) Spesa per il VESTIARIO

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Pettinato lana per abito invernale da uomo	m	1,73	5.282	0.138
Pettinato lana per abito invernale da donna	"	1,41	5.319	7.542
Pettinato lana per abito estivo da uomo	"	1,13	5.349	6.044
Raion per abito estivo da donna	"	1,60	832	1.331
Popelin per camicie da uomo	"	8,88	562	4.981
Tovagliato	"	1,15	878	1.010
Tela per lenzuola	"	2,56	483	1.236
Filati cucirini	100 m.	6,00	22	132
Filati lana colorata in matasse	Kg	0,50	6.500	3.250
Calze di cotone per uomo	paia	1,00	328	323
Calze bemberg per donna	"	1,20	340	408
Calze di cotone per ragazzo	"	1,00	240	240
Calze di cotone per ragazza	"	0,80	218	174
Calze di cotone per bambino	"	1,00	154	154
Calzature di vitello per uomo	"	0,20	6.575	1.315
Calzature di vitello per donna	"	0,20	4.167	833
Calzature di vitello per ragazzo	"	0,20	3.261	652
Calzature di vitello per ragazza	"	0,20	3.385	673
Calzature di vitello per bambino	"	0,20	1.513	303
TOTALE SPESA ANNUA				39.754
SPESA MENSILE				3.313

C) Spesa per l'ABITAZIONE

APPARTAMENTO	Numero stanze	Affitto medio annuo a stanza	Spesa annua
Appartamento-tipo	2,5	1.711	4.278
TOTALE SPESA ANNUA			4.278
SPESA MENSILE			356

D) Spesa per il RISCALDAMENTO ED ILLUMINAZIONE

TITOLI DI SPESA	Unità di misura	Quantità annuo	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Gas	m. ³	365	13,27	4.844
Energia elettrica	Kwh.	120	10,95	1.314
TOTALE SPESA ANNUA				6.158
SPESA MENSILE				513

E) SPESE VARIE

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Giornale quotidiano	n.	360	10	3.600
Libro scolastico (5° classe elementare)	"	1	125	125
Carta protocollo	quint.	40	15	600
Matite nere	n.	12	27	324
Sapone da bucato	Kg	12	850	7.800
Sapone da toilette	"	1,500	1.150	1.725
Soda solvay	"	12	105	1.260
Cotone idrofilo	"	0,300	738	221
Tintura di iodio	gr	50	3	150
Olio di ricino	"	100	2	200
Dentifricio	tub.	6	90	540
Bicchieri di vetro	n.	5	42	210
Piatti tondi piani	"	5	143	715
Pentola di alluminio	Kg	1,1	850	850
Lamette per barba	n.	24	7	168
Croma per calzature	scat.	6	42	252
Sigarette Nazionali	n. 10	180	40	6.400
Visite mediche	n.	3	300	900
Tagli capelli per uomo	"	12	60	720
Tram o filobus	viag.	600	10	6.000
TOTALE SPESA ANNUA				32.760
SPESA MENSILE				2.730

RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA E CALCOLO DEGLI INDICI

CAPITOLI DI SPESA	Anno 1938 Spesa media mensile	Mese di giugno 1947	
		Spesa mensile	Indici 1938 = 100
A) Alimentazione	440	27.460	6.118
B) Vestiario	45	3.313	7.362
C) Abitazione	141	356	252
D) Riscaldamento ed illuminazione	41	513	1.251
E) Varie	80	2.730	3.413
IN COMPLESSO	756	34.381	4.548

(a) Calcolo dei prezzi medi ponderati del pane, della pasta, dell'olio e dello zucchero.

NATURA DEI PREZZI	PANE		PASTA		OLIO		ZUCCHERO	
	Coef. di pond.	Prezzi per Kg	Coef. di pond.	Prezzi per Kg	Coef. di pond.	Prezzi per Kg	Coef. di pond.	Prezzi per Kg
Mercato legale	70,5	67,60	50,0	52	33,0	383	67,5	190
Mercato nero	29,5	147,00	50,0	258	67,0	964	32,5	788
Prezzi medi ponderati (1)	100,0	70,00	100,0	155	100,0	773	100,0	384

(1) Somme dei prodotti, divise per 100, dei prezzi legali e di mercato nero per i rispettivi coefficienti di ponderazione.

(b) Calcolo dei prezzi medi degli ortaggi, della frutta fresca, della frutta secca, e del pesce fresco.

ORTAGGI		FRUTTA FRESCA		FRUTTA SECCA		PESCE FRESCO	
Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg
Cipolle	19	Ciliege	117	Noce	220	Alici	263
Insalata	89	Limoni	98	Nocciole	207	Sarde	304
Fagiolini	78	Nespole	89				
Piselli	77	Mele	234				
Prezzo medio	53	Prezzo medio	133	Prezzo medio	214	Prezzo medio	284

Comune di PALERMO

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

Prospetto riepilogativo del calcolo delle spese e degli indici

Mese di giugno 1947

A) Spesa per l'ALIMENTAZIONE

GENERI	Unità di misura	Quantità mensili	Prezzi medi unitari	Spesa mensile
Pane (a)	Kg	45,000	74	3.330
Pasta (a)	"	18,000	88	1.584
Patate	"	14,000	39	546
Fagioli	"	4,500	150	675
Carne bovina	"	6,000	683	4.098
Pesce fresco (b)	"	2,000	268	536
Formaggio da condimento	"	1,500	833	1.250
Olio d'oliva	"	2,500	849	2.123
Lardo	"	1,500	1,050	1.575
Uova	n.	40,000	28	1.120
Latte di mucca	l.	15,000	88	1.320
Zucchero (a)	Kg.	2,000	337	674
Conserva di pomodoro	"	0,750	280	210
Vino	l.	15,000	140	2.100
Ortaggi (b)	Kg	30,000	54	1.620
Frutta fresca (b)	"	20,000	144	2.880
Frutta secca (b)	"	2,000	180	360
Sale grosso	"	1,500	7	11
SPESA MENSILE				26.012

B) Spesa per il VESTIARIO

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Pettinato lana per abito invernale da uomo	m	1,73	4.500	7.785
Pettinato misto lana per abito invernale da donna	"	1,41	3.000	4.230
Pettinato misto lana per abito estivo da uomo	"	1,13	3.300	3.729
Raion per abito estivo da donna	"	1,60	900	1.440
Popelin per camicie da uomo	"	8,88	900	7.992
Tovagliato	"	1,15	900	1.035
Tela per lenzuola	"	2,56	450	1.152
Filati cucirini	r. 100 m.	6,00	30	180
Filati lana colorata in matasse	Kg	0,50	6.800	3.400
Calze di cotone per uomo	paia	1,00	400	400
Calze bemberg per donna	"	1,20	450	540
Calze di cotone per ragazzo	"	1,00	290	290
Calze di cotone per ragazza	"	0,80	270	216
Calze di cotone per bambino	"	1,00	200	200
Calzature di vitello per uomo	"	0,20	6.000	1.200
Calzature di vitello per donna	"	0,20	4.400	880
Calzature di vitello per ragazzo	"	0,20	3.900	780
Calzature di vitello per ragazza	"	0,20	3.600	720
Calzature di vitello per bambino	"	0,20	2.300	460
TOTALE SPESA ANNUA				36.629
SPESA MENSILE				3.052

C) Spesa per l'ABITAZIONE

APPARTAMENTO	Numero stanze	Affitto medio annuo a stanza	Spesa annua
Appartamento-tipo	2,5	1.622	4.055
TOTALE SPESA ANNUA			4.055
SPESA MENSILE			338

D) Spesa per il RISCALDAMENTO ED ILLUMINAZIONE

TITOLI DI SPESA	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Gas	m. ³	365	25,25	9.216
Energia elettrica	Kwh	120	15,41	1.849
TOTALE SPESA ANNUA				11.065
SPESA MENSILE				922

E) SPESE VARIE

ARTICOLI	Unità di misura	Quantità annue	Prezzi medi unitari	Spesa annua
Giornale quotidiano	n.	360	10	3.600
Libro scolastico (5 ^a classe elementare)	"	1	100	100
Carta protocollo	quint.	40	20	800
Matite nere	n.	12	35	420
Sapone da bucato	Kg	12	500	6.000
Sapone da toiletta	"	1,500	750	1.125
Soda solvay	"	12	110	1.320
Cotone idrofilo	"	0,300	1.000	300
Tintura di jodio	gr	50	4,00	200
Olio di ricino	"	100	2,50	250
Deodorante	tub.	6	80	480
Bicchieri di vetro	n.	5	30	150
Piatti tondi piani	"	5	140	700
Pentola di alluminio	Kg	1	700	700
Lamette per barba	n.	24	10	240
Crema per calzature	scat.	6	35	210
Sigarette Nazionali	n. 10	160	40	6.400
Visite mediche	n.	3	350	1.050
Tagli capelli per uomo	"	12	45	540
Tram o filobus	viag.	600	8	4.800
TOTALE SPESA ANNUA				29.385
SPESA MENSILE				2.449

RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA E CALCOLO DEGLI INDICI

CAPITOLI DI SPESA	Anno 1938 Spesa media mensile	Mese di giugno 1947	
		Spesa mensile	Indici 1938 = 100
A) Alimentazione	493	26.012	5.276
B) Vestiario	44	3.052	6.936
C) Abitazione	71	338	476
D) Riscaldamento ed illuminazione	54	922	1.707
E) Varie	80	2.449	3.061
IN COMPLESSO	742	32.773	4.417

a) Calcolo dei prezzi medi ponderati del pane, della pasta, dell'olio e dello zucchero.

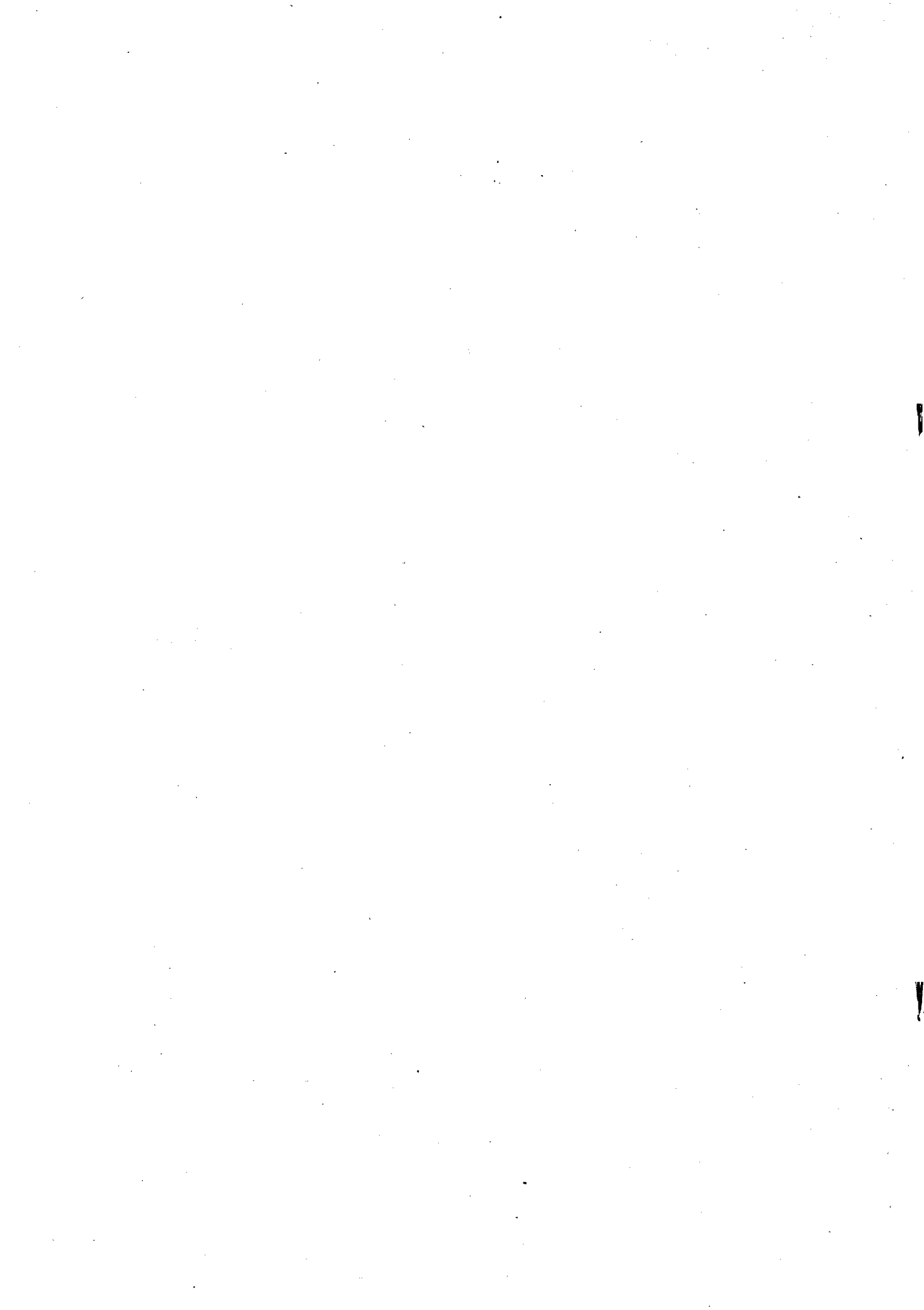
NATURA DEI PREZZI	PANE		PASTA		OLIO		ZUCCHERO	
	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg	Coeff. di pond.	Prezzi per Kg
Mercato legale	70,5	45	50,0	53	—	—	67,5	210
Mercato nero	29,5	143	50,0	123	100,0	849	32,5	600
Prezzi medi ponderati (1)	100,0	74	100,0	88	100,0	849	100,0	337

(1) Somme dei prodotti, divise per 100; dei prezzi legali e di mercato nero per i rispettivi coefficienti di ponderazione.

b) Calcolo dei prezzi medi degli ortaggi, della frutta fresca, della frutta secca e del pesce fresco.

ORTAGGI		FRUTTA FRESCA		FRUTTA SECCA		PESCE FRESCO	
Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg	Specie	Prezzi per Kg
Cipolle	26	Ciliege	163	Noci	180	Morluzzi	331
Insalata	33	Limoni	39	Nocciolate	180	Sarde	205
Pagliolini	83	Nespole	110	—	—	—	—
Piselli	80	Mele	265	—	—	—	—
Prezzo medio	54	Prezzo medio	144	Prezzo medio	180	Prezzo medio	268

ALLEGATI



RILEVAZIONE DEI PREZZI AL MINUTO DEI GENERI ALIMENTARI

COMUNE DI

Tav. 1 - Prezzi legali e prezzi effettivamente praticati nei giorni 5, 15 e 25 del mese di 194

1 GENERI VARIETÀ O SPECIE E QUALITÀ	Unità di misura	PREZZI LEGALI (a)			Colonna riser- vata alle ela- borazioni da effettuarsi dall'Istituto	PREZZI MEDI EFFETTIVAMENTE PRATICATI (b)			Colonna riser- vata alle ela- borazioni da effettuarsi dall'Istituto
		5	15	25		5	15	25	
	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1. Pane:									
a) comune tipo tessera, forme da gr.	kg								
b) bianco conf. far. % forme da gr.	"								
2. Generi da minestra:									
a) pasta, tipo tessera	kg								
b) Id. bianca conf. con farina abb. %	"								
c) Riso comune od originario	"								
d) Id. semifino o maratelli	"								
3. Farine di cereali:									
a) Farina di frumento tipo tessera	kg								
b) Id. di granoturco qualità comune	"								
4. Legumi secchi:									
a) Fagioli pregiati	kg								
b) Id. comuni	"								
c) Ceci	"								
d) Lenticchie	"								
e) Fave secche per uso alimentare	"								
5. Patate comuni	"								
6. Ortaggi freschi (c):									
a)	kg								
b)	"								
c)	"								
d)	"								
e)	"								
7. Frutta fresca e agrumi (c):									
a)	kg								
b)	"								
c)	"								
d)	"								
8. Frutta secca (c):									
a)	kg								
b)	"								
c)	"								
9. Conserva di pomodoro doppio concentrato sciolto	"								
10. Zuccherò raffinato semolato	"								
Id. id. cristallino	"								
11. Marmellata sciolta di frutta mista	"								
12. Vino comune da pasto, gradi 10-12	litro								

(a) Nelle colonne 3, 4 e 5 debbono essere riportati: a) per i generi razionati e contingentati i prezzi fissati per il prelevamento delle razioni distribuite ai consumatori, mediante le cedole delle carte annonarie; b) per i generi di libera vendita, cioè legalmente acquistabili senza carta annonaria, i prezzi risultanti dai listini vigenti alla data di rilevazione e da altre eventuali disposizioni delle Autorità competenti.

Per i generi razionati e contingentati, i prezzi debbono riferirsi all'ultima distribuzione effettuata nella decade che termina col giorno di rilevazione o in corso alla data di rilevazione. Per i generi non distribuiti e per i generi di libera vendita di cui non siano fissati i prezzi massimi, nelle colonne 3, 4 e 5 dovranno essere apposti dei trattini orizzontali (—).

(b) Nelle colonne 7, 8 e 9 debbono essere indicati: a) per i generi razionati e contingentati i prezzi medi più frequentemente praticati ai privati consumatori negli acquisti « fuori tessera » presso mercati, negozi e altri luoghi in cui si effettuano tali vendite; b) per i generi di libera vendita i prezzi medi effettivamente praticati presso negozi, mercati, cooperative e spacci aziendali nei giorni di rilevazione; tali prezzi debbono essere indicati sia nel caso che risultino superiori, sia nel caso che risultino uguali od inferiori ai prezzi massimi eventualmente fissati dalle Autorità competenti.

(c) Per gli ortaggi, frutta ed agrumi, debbono essere rilevati i prezzi dei prodotti indicati nelle liste mensili stabilite dall'Istituto Centrale di Statistica. I prezzi debbono essere sempre riferiti a kg effettuando opportuni ragguagli nei casi in cui sul mercato siano venduti a piede, mazzo, pezzo, ecc.

Vedansi in ultima pagina le principali norme tecniche per la rilevazione

Segue: ALLEGATO 1.

Segue: Mod. 1

Segue: **Tav. 1. - Prezzi legali e prezzi effettivamente praticati nei giorni 5, 15 e 25 del mese di 194 . . .**

1 GENERI VARIETÀ O SPECIE E QUALITÀ	2 Unità di misura	PREZZI LEGALI (a)			6 Colonna riser- vata alle cla- ssezioni da effettuarsi dall'Istituto	PREZZI MEDI EFFETTIVAMENTE PRATICATI (b)			10 Colonna riser- vata alle cla- ssezioni da effettuarsi dall'Istituto
		5	15	25		5	15	25	
		3	4	5		7	8	9	
13. Grassi da condimento:									
a) Olio fino di oliva (d)	litro								
b) Olio di semi (d)	"								
c) Burro naturale di affioramento (casoni)	kg								
d) Id. di centrifuga (panetti)	"								
e) Lardo nazionale stagionato	"								
f) Strutto nazionale sfuso raffinato	"								
14. Carni fresche e frattaglie:									
a) Carne di vitello 1° taglio senz'osso	kg								
b) Carne di vitellone o manzo 1° taglio senz'osso	"								
c) Carne di bue 1° taglio senz'osso	"								
d) Id. id. 1° taglio con 20-30 % osso	"								
e) Carne suina polpa	"								
f) Id. id. cotolette con osso	"								
g) Carne di agnello o capretto quarto posteriore	"								
h) Id. di agnellone o castrato quarto posteriore	"								
i) Carne equina 1° taglio senz'osso	"								
l) Carne di coniglio pulito senza zampe	"								
m) Trippa cruda di bue	"								
15. Salumi:									
a) Salame crudo stagionato da affettare	kg								
b) Prosciutto crudo stagionato	"								
c) Mortadelle di puro suino	"								
16. Pesce fresco (e):									
a)	kg								
b)	"								
c)	"								
17. Pesce conservato:									
a) Baccalà (f)	kg								
b) Tonno all'olio	"								
c)	"								
18. Formaggi:									
a) Grana reggiano o parmigiano un anno di stagionatura	kg								
b) Pecorino, un anno di stagionatura	"								
c) Provolone semigrasso fresco (2-3 mesi stag.)	"								
d)	"								
19. Latte naturale di mucca (prezzo al negozio)	litro								
20. Uova, non conservate	pezzo								
21. Sale da cucina	kg								

Per le note (a) e (b) vedere in prima pagina.

(d) I prezzi debbono essere sempre riferiti a litro in base al coefficiente 1 litro = gr. 915 anche se localmente i prezzi vengano praticati a kg.

(e) Considerare le due varietà di pesce indicate nelle liste mensili stabilite dall'Istituto Centrale di Statistica ovvero le specie similari disponibili nelle singole decadi.

(f) Per il baccalà specificare la varietà e se si tratta di prodotto secco o bagnaato.

NORME TECNICHE PER LE RILEVAZIONI

I. — NORME DI CARATTERE GENERALE CONCERNENTI LE RILEVAZIONI DEI PREZZI AL MINUTO

1. — La rilevazione dei prezzi al minuto di cui al presente modello viene effettuata dagli uffici comunali, secondo le direttive tecniche dell'Istituto Centrale di Statistica.

2. — La rilevazione dei prezzi deve essere effettuata nelle ore antimeridiane dei giorni 5, 15 e 25 di ogni mese.

3. — Per ciascun genere di cui viene effettuata la rilevazione dei prezzi, debbono essere sempre indicate nel modo più esatto e completo, le varietà o specie e qualità cui si riferiscono i prezzi; tali indicazioni debbono essere apposte di seguito alle denominazioni dei generi riportate a stampa nel modulo.

4. — Per ciascun genere la specie, varietà o qualità considerate, all'inizio della rilevazione debbono rimanere invariate allo scopo di assicurare la comparabilità dei prezzi successivamente rilevati. Eventuali sostituzioni di qualità o specie dei generi considerati ed omissioni di prezzi effettivi rese necessarie da cause di forza maggiore, debbono essere sempre motivate con apposita annotazione in calce al modulo.

Per i prodotti a carattere stagionale debbono essere considerati quelli di piena stagione, con esclusione, perciò delle primizie e delle code di produzione.

5. — Tutti i prezzi debbono essere indicati in lire e centesimi e riferiti alle unità di misura (kg, litro, pezzo, ecc.) indicate nel modulo effettuando gli opportuni ragguagli nei casi in cui per alcuni generi i prezzi siano localmente espressi in altre unità di misura, ad esempio, a piede, a mazzo, ecc.

II. — RILEVAZIONE DEI PREZZI LEGALI

6. — Agli effetti della presente rilevazione si considerano prezzi legali:

a) i prezzi fissati dalle autorità competenti, per il prelevamento dei generi razionati e contingentati mediante le cedole della carta annoraria;

b) i prezzi massimi fissati dalle autorità competenti (generalmente a mezzo pubblicazione di appositi listini) per tutti o parte dei generi a vendita libera cioè per i generi legalmente acquistabili sul mercato, senza carta annoraria.

7. — Per i generi di cui al punto precedente, nelle colonne 3, 4 e 5 della Tav. 1 del presente modulo debbono essere indicati:

a) per i generi razionati e contingentati, i prezzi fissati per il prelevamento delle razioni dell'ultima distribuzione effettuata o in corso nella decade che termina alla data di ciascuna rilevazione;

b) per i generi a vendita libera, i prezzi dei listini vigenti alla data di ciascuna rilevazione, cioè al 5, al 15 ed al 25 del mese.

Per generi razionati e contingentati non distribuiti nella decade che termina alla data di rilevazione e per quelli a vendita libera di cui non sono stabiliti dei prezzi massimi nella colonna dei prezzi legali deve essere apposto un trattino orizzontale (—) senza alcuna indicazione di prezzo.

III. — RILEVAZIONE DEI PREZZI DEI GENERI A VENDITA LIBERA

8. — Ai fini della presente rilevazione per generi a vendita libera s'intendono quelli legalmente acquistabili nel Comune senza carta annoraria.

9. — La rilevazione dei prezzi dei generi di cui al punto precedente deve essere effettuata in un determinato numero di mercati e negozi della città opportunamente scelti (almeno uno per ogni zona o rione) con particolare riguardo alle zone che interessano le classi popolari e medie della popolazione.

I negozi e i mercati inizialmente scelti debbono, salvo casi di forza maggiore, restare invariati nelle successive rilevazioni.

10. — Nelle colonne 7, 8 e 9 della Tav. 1 del presente modulo devono essere indicate, per ciascuna varietà o specie o qualità dei generi di cui trattasi, le medie aritmetiche semplici dei prezzi che risultano praticati alla rispettiva data di rilevazione, nei mercati e negozi considerati, sia nel caso che tali prezzi risultino superiori, sia nel caso che risultino uguali o inferiori ai prezzi massimi eventualmente autorizzati.

IV. — RILEVAZIONE DEI PREZZI DEI GENERI RAZIONATI E CONTINGENTATI ACQUISTATI « FUORI TESSERA »

11. — Per i generi razionati e contingentati, nelle colonne 7, 8 e 9 della Tav. 1 debbono essere indicati i prezzi praticati negli acquisti « fuori tessera » dei generi stessi, effettuati da parte dei privati consumatori presso mercati, negozi e altri privati rivenditori, (escluse le cooperative di consumo e gli spacci aziendali) cioè i così detti prezzi di « mercato nero ».

12. — La rilevazione dei prezzi di cui al punto precedente deve essere estesa al maggior numero possibile di luoghi e persone. A questo fine e tenendo conto delle particolari condizioni locali l'ufficio ad essa preposto dovrà:

a) suddividere eventualmente la città in più zone di rilevazione individuando in ciascuna i negozi ed altri luoghi, se esistono, nei quali viene normalmente praticato il mercato nero;

b) affidare il compito della rilevazione ad un congruo numero di informatori i quali sia attraverso sopralluoghi, sia attraverso conoscenze personali siano in grado di raccogliere dati attendibili sulle quotazioni praticate nelle vendite « fuori tessera » dei vari generi razionati e contingentati;

c) fornire ciascun informatore di un apposito modulo di rilevazione predisposto dall'Ufficio, nel quale dovrà essere annotato oltre che il prezzo e la qualità del genere cui si riferisce, la data e il luogo dell'avvenuto acquisto, la figura del venditore (commerciante, privato, ecc.) e quella dell'acquirente (privato consumatore, gestore di esercizio, ecc.). Agli effetti della presente rilevazione dovranno essere peraltro di regola considerati i prezzi praticati ai privati consumatori.

13. — Per ciascuno dei generi in questione deve essere indicata la media dei prezzi più frequentemente praticati risultanti dalle segnalazioni raccolte con le modalità di cui al punto precedente.

La pratica determinazione di tale media deve essere effettuata previo accurato controllo ed esame critico delle varie quotazioni raccolte, allo scopo di escludere dal calcolo prezzi che risultassero eventualmente molto superiori a quelli praticati nella generalità dei casi segnalati e che pertanto si abbia motivo di ritenere influenzati da circostanze di carattere eccezionale.

14. — I dati e le informazioni raccolte in sede di accertamento dei prezzi del mercato nero, debbono essere considerati soggetti al segreto d'ufficio. Essi non possono essere quindi utilizzati per scopi diversi da quelli di carattere statistico per i quali vennero raccolti.

Eventuali comunicazioni a terzi dovranno essere limitate ai prezzi medi come sopra determinati (o ai prezzi minimo e massimo risultanti dalla rilevazione) senza alcuna indicazione concernente i nominativi degli informatori e le fonti dei dati.

V. — DISTRIBUZIONE DEI GENERI RAZIONATI E CONTINGENTATI

15. — Nella Tav. 2 del presente modulo debbono essere comunicati, i dati e le notizie concernenti i generi razionati e contingentati effettivamente distribuiti ai privati consumatori nel mese di rilevazione.

Prima di compilare la tavola leggere attentamente le avvertenze riportate in calce alla medesima.

16. — Per le città nelle quali la distribuzione di alcuni generi viene effettuata per zone, nel prospetto i dati e le notizie di cui al punto precedente devono essere completati con la indicazione delle zone nelle quali è stata effettuata la distribuzione dei vari generi.

VI. — CONTROLLO DELLE RILEVAZIONI

17. — Per il controllo delle rilevazioni di cui al presente modulo è costituita presso ogni Comune incaricato delle rilevazioni stesse una apposita Commissione tecnica presieduta dal Sindaco o da un suo delegato e composta dal Direttore dell'Ufficio Statistico del Comune, da un funzionario della Prefettura, da un funzionario dell'Intendenza di Finanza, dal Direttore dell'Ufficio Provinciale del Commercio e dell'Industria, dal Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, dal Direttore della Sezione Provinciale dell'alimentazione, dall'Ingegnere Capo dell'Ispettorato del Lavoro, da un rappresentante della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, da tre rappresentanti dei lavoratori designati dalla Camera del Lavoro e da tre rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle associazioni legalmente costituite.

Nei Comuni che non sono capoluoghi di provincia la Commissione è presieduta dal Sindaco e composta da funzionari locali dei suddetti Uffici o Enti ed eventualmente da esperti designati dal Sindaco.

18. — La Commissione di cui al punto precedente ha il compito di controllare:

a) che le rilevazioni siano effettuate in conformità alle disposizioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica;

b) che i prezzi rilevati dagli uffici comunali corrispondano a quelli effettivamente praticati nei giorni stabiliti per la rilevazione;

c) che i dati concernenti le distribuzioni dei generi razionati corrispondano alle quantità effettivamente distribuite ai consumatori nei singoli periodi di distribuzione.

19. — Prima di essere trasmessi all'Istituto Centrale di Statistica i dati rilevati debbono essere controllati ed approvati dalla Commissione che ne redigerà apposito verbale.

VII. — TRASMISSIONE DEI DATI

20. — Il presente modulo deve essere trasmesso all'Istituto Centrale di Statistica - Via Balbo, ROMA - non oltre il giorno 2 del mese immediatamente successivo a quello cui si riferiscono i dati. La trasmissione deve essere sempre effettuata a mezzo di raccomandata.

RILEVAZIONE DEI PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI VESTIARIO, DEGLI ARTICOLI VARI E DEI SERVIZI

COMUNE DI

Tav. 1 - Prezzi al minuto degli articoli di vestiario, biancheria, calzature e degli articoli vari al giorno 15 del mese di 194. . .

ARTICOLI CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE E COMMERCIALI	Unità di misura	PREZZI EFFETTIVI ALLA DATA		ARTICOLI CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE E COMMERCIALI	Unità di misura	PREZZI EFFETTIVI ALLA DATA	
		della precedente rilevazione	della presente rilevazione			della precedente rilevazione	della presente rilevazione
1	2	3	4	1	2	3	4
A. - ARTICOLI DI VESTIARIO, BIANCHERIA E CALZATURE							
a) Tessuti per abiti				e) Calze			
1. Pettinato misto lana per abito invernale da uomo, alt. cm. 140, peso gr. 300/400 al ml.	ml			11. Calze di cotone, per uomo, taglia media.	paio		
2. Pettinato misto lana per abito invernale da donna, colorato alt. cm. 140, peso gr. 150/250 al ml.	"			12. Calze bemberg, per donna, taglia media.	"		
3. Pettinato misto lana per abito estivo da uomo, alt. cm. 140, peso gr. 200/300 al ml.	"			13. Calze di cotone, per ragazzo, taglia media.	"		
4. Rayon stampato per abito estivo da donna, altezza cm. 80/90, peso gr. 100/150 al ml.	"			14. Calze di cotone, per ragazza, taglia media.	"		
				15. Calze di cotone, per bambino, taglia media	"		
b) Tessuti per biancheria personale				f) Calzature			
5. Popelin di cotone per camicie da uomo, alt. cm. 80/90 peso gr. 100 al ml.	ml			16. Scarpe per uomo confezionate con tomaia di vitello al cromo e suola di cuoio, misura 42	paio		
6. Rayon per biancheria da donna, alt. cm. 80/90 peso gr. 100 al ml.	"			17. Scarpe per donna confezionate con tomaia di vitello al cromo o suola di cuoio, misura 37	"		
c) Tessuti per biancheria da casa				18. Scarpe per ragazzo confezionate con tomaia di vitello al cromo e suola di cuoio, misura 32	"		
7. Tela candida di cotone per tovagliato, alt. cm. 150 peso gr. 150/200 al ml.	ml			19. Scarpe per ragazza confezionate con tomaia di vitello al cromo e suola di cuoio misura 32	"		
8. Tela candida di cotone per lenzuola, alt. cm. 80/90 peso gr. 100/150 al ml.	"			20. Scarpe per bambino confezionate con tomaia di vitello al cromo e suola di cuoio, misura 21.	"		
d) Filati							
9. Cuoirini di cotone filo forte marca « 3 cerchi » n. 50 in rocchetti da 500 yard.	m. 100						
10. Lana pettinata a due capi colorata in mafasse marca.	gr. 100						
B. - ARTICOLI VARI							
a) Articoli culturali e scolastici				c) Articoli per uso domestico			
1. Giornale quotidiano	ciasc.			14. Bicchieri di vetro bianco pressato comune, capacità grammi 100-150.	ciasc.		
2. Libro di lettura per la V classe elementare	"			15. Piatti bianchi di terracotta tondi, piani diam. cm. 20	"		
3. Carta bianca rigata formato protocollo.	quinter.			16. Pentola bombata di alluminio, tipo medio senza orlo titolo 99 %	kg.		
4. Pannini comuni, marca	dozzina			17. Scope di saggina.	ciasc.		
5. Matite nere per scuola, marca	ciasc.			d) Combustibili			
6. Inchiostro nero comune per scuola, sfuso	litro			18. Legna segata da ardere essenza forte pezz. nor.	ql.		
b) Articoli Igienico-sanitari				19. Carbone vegetale essenza forte cannello	"		
7. Sapone duro da bucato tipo Mira Lanza.	kg.			20. Antracite nazionale in noci.	"		
8. Sapone comune da toletta tipo Lysoformio.	"			21. Coke per riscaldamento, pezzatura	"		
9. Soda Solvay	"			22. Petrolio per illuminazione.	litro		
10. Cotone idrofilo tipo nazionale in pacch. da gr. 50, marca	"			e) Altri			
11. Tintura di iodio pura, sfusa.	gr. 100			23. Lamette comuni per barba marca «TreTeste»	ciasc.		
12. Olio di ricino puro, sfuso	"			24. Crema per calzature scatola da gr. 20 circa marca	"		
13. Dentifricio tubetto da gr. 100 circa, marca.	ciasc.			25. Sigarette « nazionali » in pacchetti da 10 sigarette	pacch.		

AVVERTENZE: I prezzi da riportare nelle colonne 3 e 4 debbono essere ottenuti facendo la media aritmetica dei prezzi rilevati presso i vari negozi secondo le norme tecniche riportate a tergo del presente modulo. Detti prezzi medi, arrotondati all'unità ogni qualvolta risultino superiori alle L. 5, debbono essere riferiti ai tipi, alle caratteristiche merceologiche e commerciali ed alle unità di misura indicate nel presente modulo. Non sono ammesse medie di prezzi relativi a tipi o qualità diverse da quelle previste. I casi di sostituzione di voci, o di mancanza di dati, debbono essere di volta in volta motivati.

Segue: ALLEGATO 2

Segue: Mod. 2

Tav. 2 - Tariffe di alcuni servizi pubblici e personali (a)

DESCRIZIONE DEI SERVIZI	Unità di misura	Tariffa in vigore al 15 del mese di	DESCRIZIONE DEI SERVIZI	Unità di misura	Tariffa in vigore al 15 del mese di
1	2	3	1	2	3
1. Energia elettrica per illuminazione (b)	Kwh.	5. Taglio di capelli uomo (c)	ciasc.
2. Gas per la cottura dei cibi (b)	m. ³	6. Bagno in vasca (f)	»
3. Visite mediche (c)	ciasc.	7. Tram (g)	bigl.
4. Spettacolo cinematografico (d)	bigl.	8. Autobus o filobus (g)	»

Tav. 3 - Prospetto dimostrativo degli elementi che compongono i prezzi complessivi della energia elettrica e del gas.

DESCRIZIONE	Energia elettrica per illuminazione (h) (Kwh)	Gas per cottura cibi (h) (m. ³)
1	2	3
Prezzo netto	L.
Imposta comunale
Eventuale compart. comunale
Altre quote di maggiorazione
Prezzi complessivi (i)	L.
Calorie medie per m. ³ di gas

(a) Le tariffe debbono essere espresse in lire e centesimi e riferite alle unità di misura indicate. (b) Tariffa a contatore per consumi nelle abitazioni private. (c) Tariffa per la prima visita a domicilio effettuata da medico non specialista. (d) Biglietto per posto di platea in cinema rionale, per spettacoli cinematografici senza avanspettacolo di varietà, attrazioni, ecc. (e) Tariffa vigente in esercizi di III categoria. (f) Tariffa vigente in esercizi di III categoria compresa la biancheria ordinaria ed il sapone. (g) Tariffa ordinaria vigente nei giorni feriali su un percorso urbano; non sono ammesse medie di più percorsi o di più tariffe; pertanto alla voce n. 8 si deve considerare o il solo autobus o il solo filobus. (h) Il prezzo dell'energia elettrica per illuminazione nelle abitazioni private è rilevato presso quello del gas è rilevato presso (i) I prezzi complessivi sia dell'energia elettrica per illuminazione che del gas per la cottura dei cibi debbono corrispondere alla somma del prezzo netto più i vari elementi elencati nella tav. 3. Tali prezzi debbono essere quelli effettivamente a carico dell'utente esclusa la imposta sull'entrata, il nolo contatore e gli altri oneri gravanti sull'importo complessivo delle bollette e non sul prezzo unitario anzidetto.

NORME TECNICHE PER LA RIVELAZIONE DEI PREZZI E LA COMPILAZIONE DEL MODULO

1. — La rilevazione dei prezzi degli articoli e servizi considerati nel presente modulo viene effettuata dagli uffici comunali il 15 di ogni mese secondo le direttive tecniche impartite dall'Istituto Centrale di Statistica.

2. — Nella tav. 1 oltre all'indicazione degli articoli di vestuario (quadro A) e degli articoli vari (quadro B) sono riportate le caratteristiche merceologiche e commerciali degli articoli stessi al fine soprattutto di agevolare la individuazione dei tipi e sottotipi i cui prezzi debbono formare oggetto della rilevazione.

La soppressione di talune voci o la loro sostituzione con altre similari è consentita *in via eccezionale* nei casi in cui non sia possibile iniziare o assicurare la continuità delle rilevazioni stesse.

3. — Agli effetti della rilevazione dei prezzi degli articoli di cui alla tav. 1, gli uffici comunali debbono accertare alla data prescritta cioè al 15 di ogni mese, i prezzi *effettivamente praticati* presso alcuni tra i più importanti empori, negozi o magazzini.

4. — In ordine a quanto precede gli uffici comunali debbono provvedere come appresso:

a) Scegliere anzitutto gli empori, negozi o magazzini maggiormente rappresentativi tali da assicurare la continuità delle rilevazioni.

La scelta deve esser fatta in modo da evitare l'accertamento di prezzi riferiti a tipi e qualità di articoli diversi da negozio a negozio e comunque differenti da quelli previsti.

A tale scopo è opportuno limitare il numero delle fonti di rilevazione che peraltro debbono rimanere immutate nel corso del tempo.

b) Affidare le operazioni di accertamento a pochi informatori esperti nella materia, muniti di appositi moduli predisposti dall'ufficio, nei quali si debbono riportare, oltre ai prezzi risultanti all'atto della rilevazione, anche quelli della rilevazione precedente. In tali moduli debbono altresì figurare: l'indicazione esatta del prodotto e le sue caratteristiche merceologiche e commerciali e il nome della ditta che fornisce i prezzi. Per i prodotti tessili la rilevazione deve essere fatta con campione all'egato al modulo.

c) Effettuare il controllo e l'esame critico dei risultati delle rilevazioni procedendo, ove occorra, ad ulteriori indagini anche presso fonti di rilevazione diverse dalle consuete allo scopo di eliminare errori o dati di dubbia attendibilità o di colmare eventuali lacune che si verificassero nelle serie dei prezzi per carenza dei dati suddetti.

d) Calcolare per ciascun articolo di cui alla tav. 1 i prezzi medi da riportare nelle colonne 3 e 4 della tavola stessa riferiti alle unità di misura indicate, effettuando, se del caso, i necessari roguagli.

I prezzi medi anzidetti debbono essere espressi in cifre arrotondate all'unità escluse cioè le cifre dei centesimi se il loro valore supera le L. 5.

5. — Le tariffe dei servizi di cui alla tav. 2 vengono anche esse rilevate dagli uffici comunali il 15 di ogni mese.

L'accertamento va fatto direttamente presso le ditte, società, enti che gestiscono i servizi pubblici previsti (società distributrici di energia elettrica, gas, azienda tranviaria, ecc.) e le associazioni professionali che fissano le tariffe stesse (ordine provinciale dei medici, associazioni parrucchieri, associazioni industriali dello spettacolo, ecc.).

Nel caso che vengano più tariffe a seconda degli enti che le fissano o a seconda delle categorie di utenze, le tariffe da considerare agli effetti della rilevazione debbono essere quelle maggiormente praticate.

In ogni modo la categoria di utenza inizialmente scelta deve rimanere invariata nel corso delle successive rilevazioni, salvo casi di forza maggiore da esaminare di volta in volta.

Sono naturalmente da escludere i servizi per i quali non sia possibile effettuare la rilevazione e quelli di scarsa importanza locale.

6. — Nella tav. 3 debbono essere indicati gli elementi che compongono il prezzo complessivo effettivamente a carico dell'utente, sia dell'energia elettrica per illuminazione che del gas per la cottura dei cibi.

Nella stessa tavola si debbono indicare le calorie medie per m³ di gas erogato durante il periodo compreso fra il 16 del mese precedente ed il 15 del mese considerato.

7. — Il presente modulo, debitamente compilato ed approvato dalla Commissione comunale di controllo delle rilevazioni in conformità a quanto disposto al punto VI delle norme stampate a tergo del mod. 1, deve pervenire all'Istituto Centrale di Statistica - Via Balbo, Roma, non oltre il *giorno 20 del mese stesso* cui si riferiscono i dati, con lettera espressa raccomandata a mezzo della quale debbono essere forniti tutti i necessari roguagli circa l'andamento dei prezzi, la mancanza di dati e le eventuali modificazioni delle liste degli articoli prescelti.

I DATI CONTENUTI NEL PRESENTE MODULO SONO STATI ESAMINATI ED APPROVATI DALLA COMMISSIONE TECNICA PER IL CONTROLLO DELLE RILEVAZIONI, COSTITUITA IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Data

Firma leggibile del Segretario della Commissione

Firma leggibile del Presidente della Commissione

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**RILEVAZIONE DEGLI AFFITTI ANNUI RISULTANTI DAI CONTRATTI DI LOCAZIONE
IN VIGORE AL GIORNO 15 DEL MESE DI 194 . . .**

COMUNE DI

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEL LOCATARIO	VIA E NUMERO CIVICO DEL FABBRICATO DOVE È SITUATO L'APPARTAMENTO	Anno in cui è stato stipula- to il vigente contratto di locazione	Nu- mero delle stanze	CANONE ANNUO EFFETTIVA- MENTE CORRISPONTO IN BASE AI CONTRATTI IN VIGORE ALLA DATA	
					della prece- dente rilevazione	della presente rilevazione
	1	2	3	4	5	6
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
					<i>Totale a riportare</i>	

AVVERTENZA: Il numero d'ordine degli appartamenti considerati all'inizio della rilevazione deve rimanere immutato nelle successive comunicazioni. Per i casi di variazione o sostituzione di appartamenti vedansi le norme riportate a tergo del presente modulo.

**Segue: Rilevazione degli affitti annui risultanti dai contratti di locazione
in vigore al giorno 15 del mese di 194. . .**

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEL LOCATARIO	VIA E NUMERO CIVICO DEL FABBRICATO DOVE È SITUATO L'APPARTAMENTO	Anno in cui è stato stipula- to il vigente contratto di locazione	Nu- mero delle stanze	CANONE ANNUO EFFETTIVA- MENTE CORRISPOSTO IN BASE AI CONTRATTI IN VIGORE ALLA DATA	
					della prece- dente rilevazione	della presente rilevazione
	1	2	3	4	5	6
			<i>Riporto</i>			
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
			<i>TOTALE L.</i>			
			<i>Fitto medio a stanza L.</i>			

NORME TECNICHE PER LA RILEVAZIONE DEGLI AFFITTI E PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO

1. — La rivelazione viene effettuata dagli uffici comunali ogni trimestre attraverso l'accertamento dei canoni annui risultanti dai contratti di locazione stipulati per un certo numero di appartamenti occupati, a scopo di abitazione da famiglie appartenenti alle classi operaie ed impiegatizie.
2. — A seconda dell'importanza delle città il numero degli appartamenti da considerare deve essere compreso tra un minimo di 50 per i centri minori ad un massimo di 150 per i maggiori. Pertanto se un solo modulo non fosse sufficiente per elencare i risultati della rilevazione, se ne potranno aggiungere altri avendo cura di modificare la relativa numerazione progressiva.
3. — La scelta iniziale degli appartamenti deve essere fatta in modo che essi siano rappresentativi delle caratteristiche edilizie della città. In genere debbono essere considerati appartamenti situati sia al centro che alla periferia della città, in fabbricati intensivi e semintensivi e finanche in palazzine, se questo tipo di costruzione risponde a particolari esigenze locali. Nella scelta è opportuno inoltre tener conto dei fabbricati di recente o vecchia costruzione, di tipo economico o popolare, di proprietà privata, di enti o di Istituti immobiliari.
4. — Di norma gli appartamenti scelti non debbono essere sostituiti e comunque il loro numero deve rimanere invariato. Le sostituzioni sono ammesse al solo fine di ripristinare la comparabilità dei dati nel tempo.
5. — La rivelazione va effettuata a mezzo di informatori i quali debbono riportare tutti i dati e le notizie raccolte in appositi prospetti progressivamente numerati. Allo scopo di assicurare la perfetta omogeneità delle rilevazioni, dai suddetti prospetti debbono risultare oltre al canone di affitto corrisposto alla data

- di rivelazione, anche quello precedentemente accertato, il nome e cognome del locatario e del locatore o della ditta locatrice, la strada, il numero civico del fabbricato, la scala ed il numero interno nonché tutte le altre caratteristiche e soprattutto la natura ed il numero delle stanze che compongono l'appartamento.
6. — Per stanze s'intendono i vani dell'appartamento esclusivamente o prevalentemente adibiti ad abitazione (es. camere da letto, da pranzo, ecc.) compresa la cucina, quando abbia dimensioni tali da contenere almeno un letto. In base a tale definizione, deve essere, ad esempio, classificato come appartamento con una stanza, sia un appartamento costituito dalla sola cucina, se questa ha le dimensioni sopra specificate, sia un appartamento costituito da una sola stanza ad uso abitazione, senza cucina o in cui questa non abbia le dimensioni sopra specificate anche se l'appartamento abbia altri vani accessori: analogamente per gli appartamenti con due o più stanze.
7. — Il canone annuo di affitto deve essere riferito all'intero appartamento al netto dall'imposta sull'entrata ma comprensivo di ogni altra spesa conglobata per convenzione contrattuale con il canone stesso (ascensore, acqua potabile, ecc.).
8. — L'ordine di numerazione in cui sono riportati gli appartamenti all'inizio della rilevazione non deve essere variato nel corso del tempo.
9. — Il presente modulo debitamente compilato ed approvato dalla Commissione tecnica per il controllo delle rilevazioni deve pervenire all'Istituto Centrale di Statistica - Via Balbo, Roma, non oltre il giorno 20 del mese di rilevazione unitamente al mod. 2, corredato di tutti i necessari chiarimenti sui dati.

I DATI CONTENUTI NEL PRESENTE MODULO SONO STATI ESAMINATI ED APPROVATI DALLA COMMISSIONE TECNICA PER IL CONTROLLO DELLE RILEVAZIONI, COSTITUITA IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Data
Firma leggibile del Segretario della Commissione

Firma leggibile del Presidente della Commissione

Roma, 18 gennaio 1946

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Prot. n. 781

Circolare n. 2

OGGETTO

Rilevazione dei prezzi al minuto dei generi alimentari e delle distribuzioni di generi razionati e contingentati.

*A tutti i Comuni capoluoghi di provincia
Ai Comuni non capoluoghi aventi oltre 30.000
abitanti (Cens. 1936)*

e per conoscenza :

*Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -
Gabinetto
Al Ministero dell'Interno - Gabinetto
Al Ministero del Lavoro e della Previdenza
Sociale - Gabinetto
Al Ministero dell'Industria e Commercio - Ga-
binetto
Al Ministero del Tesoro (Ragioneria generale
dello Stato)
Agli Alti Commissariati per la Sicilia e per
la Sardegna
Alle Prefetture*

Allo scopo di poter disporre di dati che meglio si adeguino alle elaborazioni che deve effettuare questo Istituto in relazione alle richieste avanzate dai superiori Organi di Governo ed anche per ottenere una documentazione più completa e maggiormente rappresentativa dell'andamento dei prezzi in ordine al dinamismo assunto dal mercato nel momento attuale, si rende necessario che le rilevazioni dei prezzi al minuto, effettuate finora dai Comuni con periodicità quindicinale, vengano eseguite, a partire dal prossimo mese di febbraio, con periodicità decadale e precisamente nei giorni 5, 15 e 25 di ogni mese.

Le modalità di rilevazione alle quali tutti i Comuni debbono uniformarsi sono riportate nell'ultima pagina del mod. 1 appositamente predisposto da questo Istituto per la trasmissione dei dati e di cui si inviano n. 24 copie per il fabbisogno del corrente anno.

Si richiama peraltro la particolare attenzione sui punti seguenti:

1. ORGANI DI RILEVAZIONE. — La rilevazione rimane affidata agli uffici comunali, quali organi tecnici locali di questo Istituto per la rilevazione stessa.

Data l'assoluta necessità che la rilevazione venga effettuata da tutti i Comuni con rigorosa uniformità di metodi, secondo le citate norme, si rende indispensabile:

a) che nei Comuni, cui la presente è diretta, gli uffici di statistica incaricati della rilevazione dei dati, siano adeguatamente organizzati ed attrezzati per la rilevazione di che trattasi;

b) che a tali uffici siano assegnati elementi capaci, esperti in materia di rilevazioni e che diano affidamento di adempiere al compito loro affidato con la massima scrupolosità e diligenza;

c) che siano subito costituite ed incomincino immediatamente a funzionare le Commissioni tecniche per il controllo delle rilevazioni dei prezzi, di cui alla Circolare n. 45 del 19 dicembre 1945 di questo Istituto.

2. RILEVAZIONE DEI PREZZI. — L'oggetto della rilevazione e le norme di essa sono riportate nel mod. 1.

Allo scopo di evitare errori, è necessario che le persone incaricate della rilevazione dei dati e della compilazione delle tavole contenute nel modulo leggano attentamente le istruzioni riportate nell'ultima pagina del modulo stesso e le note poste in calce alle tavole.

In particolare nel compilare la tavola dei prezzi si tenga presente che:

a) se trattasi di generi a vendita libera, cioè di generi legalmente acquistabili senza carta annonaria, debbono essere indicati:

1) nelle colonne 3, 4 e 5 i prezzi massimi pubblicati sui listini vigenti alle date di rilevazione;

2) nelle colonne 7, 8 e 9 i prezzi medi effettivamente praticati nei mercati, negozi, cooperative, spacci aziendali ed altri privati rivenditori nei giorni di rilevazione.

b) se trattasi di generi razionati e contingentati, cioè distribuiti con carta annonaria debbono essere indicati:

1) nelle colonne 3, 4 e 5 i prezzi di acquisto dei generi nelle distribuzioni avvenute o in corso nelle decadi che terminano con le date di rilevazione;

2) nelle colonne 7, 8 e 9 i prezzi medi praticati nei giorni di rilevazione nei negozi (escluse le cooperative e gli spacci aziendali), mercati ed altri privati rivenditori negli acquisti « fuori tessera » dei generi stessi da parte dei consumatori, cioè i cosiddetti prezzi di mercato nero.

Al fini delle elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica effettua sulla base dei dati comunicati, è assolutamente necessario che per ogni genere e ad ogni data di rilevazione, vengano indicati sempre due prezzi: legale ed effettivo se trattasi di genere a vendita libera; legale e di mercato nero se trattasi di genere razionato o contingentato.

Soltanto nel caso che si tratti di un genere a vendita libera, per il quale non sia stato stabilito il prezzo massimo, o di un genere razionato e contingentato per il quale non sia stata effettuata alcuna distribuzione, nel corso della decade, verrà comunicato il solo prezzo medio effettivo o di mercato nero.

Non è necessario che per uno stesso genere siano indicati i prezzi di più specie o di diverse qualità essendo sufficiente, ai fini soprarichiamati, che venga accuratamente rilevato per ciascun genere, il prezzo di una sola varietà e qualità ben determinata, i cui prezzi siano rappresentativi anche dell'andamento dei prezzi di altre eventuali varietà o qualità del prodotto stesso.

Si tenga anche ben presente che i prezzi indicati nelle colonne 7, 8 e 9 della tavola 1, debbono essere sempre *dei prezzi medi*, prezzi cioè ottenuti facendo la *media aritmetica dei prezzi* rilevati per uno stesso genere nei giorni di rilevazione.

Si richiama anche l'attenzione sul fatto che mentre per i generi a vendita libera i prezzi rilevati presso le cooperative e gli spacci aziendali possono concorrere alla formazione dei suddetti prezzi medi, per i generi razionati e contingentati acquistati fuori tessera, i prezzi eventualmente praticati ai consumatori dalle cooperative o spacci aziendali, debbono essere di norma esclusi dal calcolo in questione.

Affinchè i suddetti prezzi medi siano poi rappresentativi della situazione locale dei prezzi, è necessario, per quanto riguarda i negozi e mercati, che questi vengano scelti nelle varie zone o nei vari rioni della città, in numero proporzionale all'importanza demografica della zona o rione, comprendendovi in giusta misura, *per i soli generi a vendita libera*, anche le cooperative e gli spacci aziendali.

3. PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. — La rilevazione dei prezzi degli ortaggi, della frutta fresca, secca e degli agrumi deve essere di norma limitata alle sole varietà e specie di prodotti indicati nelle liste mensili all'uopo predisposte dall'Istituto Centrale di Statistica e riportate in calce alla presente circolare.

Secondo tali liste, variabili da mese a mese, dovranno essere, ad esempio, rilevati: nei mesi di gennaio e febbraio i prezzi dei cavoli verze, cipolle, finocchi, insalata, spinaci, mele, pere, aranci, mandarini, limoni, fichi secchi, noci e nocciole, nei mesi di marzo, i prezzi dei cavoli verze, cipolle, finocchi, insalata, spinaci, mele, pere, aranci, limoni, fichi secchi, noci e nocciole ed analogamente per i mesi successivi.

Dalla rilevazione dovranno essere escluse le varietà immature e di maggior pregio come carciofini, cipolline, peperoncini, ecc.

Anche per i prodotti ortofrutticoli, al pari di tutti gli altri generi, deve essere sempre rilevato per ogni prodotto il prezzo di una sola varietà e qualità da precisare nel modo più esatto e completo nella colonna 1 della tavola 1.

4. PESCE FRESCO. — Per il pesce fresco la rilevazione dei prezzi sarà limitata a poche specie di pesci avendo cura di non omettere le specie indicate nella lista mensile riportata insieme a quella dei prodotti ortofrutticoli.

5. RILEVAZIONE DELLE QUANTITÀ DEI GENERI RAZIONATI E CONTINGENTATI DISTRIBUITI CON CARTA ANNONARIA. — Nella tav. 2 del mod. 7 debbono essere comunicati i dati e le notizie concernenti i *generi razionati e contingentati effettivamente distribuiti ai privati consumatori* nel corso del mese.

Per la compilazione della tavola 2 si rimanda alle note riportate in calce alla tavola stessa. Qui in particolare si richiama l'attenzione sui seguenti punti:

a) nella colonna 1 debbono essere elencati *tutti i generi razionati e contingentati effettivamente distribuiti ai consumatori nel corso del mese*;

b) le distribuzioni effettuate in un periodo a cavallo di due mesi iniziate cioè nel mese di rilevazione e che terminano nel mese successivo) debbono essere segnalate nel mese di *inizio* delle distribuzioni stesse. Esse non debbono essere segnalate nuovamente nel mese successivo al fine di evitare che una medesima quantità venga considerata due volte nel computo che viene effettuato dall'Istituto delle razioni distribuite nei singoli mesi;

c) qualora ai consumatori sia data facoltà di prelevare un genere al posto di un altro (ad esempio farina al posto del pane) per evitare di considerare tale distribuzione alternativa come due distribuzioni distinte, è necessario che sia sempre chiaramente fatto risultare dal prospetto la circostanza suddetta. Ciò sarà fatto facendo precedere il nome del genere che può essere prelevato in sostituzione di un altro dalla parola « oppure » e spiegando, se necessario, mediante apposita annotazione in calce al prospetto le modalità stabilite per il prelievo, da parte dei consumatori del secondo genere anziché del primo;

d) nella colonna 3 « quantità » deve essere indicata la quantità del genere cui si riferisce, distribuita effettivamente a *ciascun consumatore* nel mese considerato. Per il pane, come è spiegato nella nota in calce al prospetto, tale quantità è uguale alla razione giornaliera moltiplicata per il numero dei giorni del mese.

Per i generi *di cui non è stabilita una razione giornaliera* cioè prelevabile giorno per giorno nella misura assegnata dal razionamento, nella colonna 3 deve essere indicata la razione effettivamente distribuita agli aventi diritto ad es. Kg. 0,500 di pasta, l. 0,300 di olio e così via. In detta colonna non debbono essere pertanto indicate le quantità di vari generi complessivamente distribuite a tutta la popolazione del comune o a tutte le categorie degli aventi diritto; tali dati globali non formano oggetto della rilevazione di cui trattasi nella presente;

e) per le categorie di consumatori aventi diritto a *supplementi* in aggiunta alla razione normale, corrisposta a tutti i consumatori, nel prospetto non deve essere indicato soltanto il supplemento, ma la razione effettiva che risulta sommando la quantità della razione normale con la quantità costituita dal supplemento;

Segue: ALLEGATO 4.

f) nella colonna delle « note » la razione giornaliera deve essere indicata soltanto per i generi (praticamente il pane, e, in qualche città, il latte, per alcune categorie di consumatori) per i quali tale razione è effettivamente stabilita e non la cifra che si ottiene a calcolo dividendo la quantità complessivamente distribuita nel mese per il numero dei giorni o per la popolazione.

Nella compilazione della tavola di cui trattasi, si tenga presente che essa deve fornire il quadro preciso di ciò che è stato distribuito con le carte annonarie a ciascun consumatore delle varie categorie, come non debbono esservi omissioni così le notizie e i dati debbono essere indicati con la massima chiarezza in modo da evitare doppi computi nelle quantità distribuite.

Per chiarezza si riporta nell'allegato 1 un esempio di compilazione della tav. 2.

6. TRASMISSIONE DEL MOD. 1 ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. — Il modello 1 deve essere compilato in *duplice copia conforme*; di tali copie:

a) la prima deve essere trasmessa all'Istituto Centrale di Statistica *non oltre il giorno 2 del mese immediatamente successivo* a quello cui si riferiscono i dati riportati nelle tavole del modulo;

b) la seconda copia sarà diligentemente conservata dall'Ufficio comunale incaricato della rilevazione e su di essa saranno apportate le eventuali successive rettifiche dei dati.

La trasmissione del modello 1 contenente i dati rilevati, all'Istituto Centrale di Statistica, deve essere effettuata sempre a mezzo di raccomandata.

Con l'inizio della trasmissione del nuovo mod. 1 dovrà essere sospeso l'invio del vecchio modello relativo alle rilevazioni dei prezzi dei generi alimentari al 15 e al 31 di ogni mese, nonchè del relativo prospetto sulle distribuzioni quindicinali dei generi razionati e contingentati.

7. TRASMISSIONE DEI LISTINI E DELLE ALTRE DISPOSIZIONI SUI PREZZI. — Unitamente al mod. 1, deve essere trasmesso all'Istituto Centrale di Statistica una copia dei listini dei prezzi massimi eventualmente pubblicati — a stampa od a roneo — nel mese considerato, nonchè una copia di altre eventuali disposizioni sui prezzi e sui razionamenti emesse nel corso del mese.

Qualora nel corso del mese non siano stati pubblicati listini o emesse disposizioni sui prezzi e sui razionamenti, tale circostanza deve essere esplicitamente segnalata nella lettera di accompagnamento.

8. DATA DELL'INIZIO DELLA NUOVA RILEVAZIONE. — Le rilevazioni dei dati di cui alla presente, debbono essere iniziate in tutti i Comuni col giorno 5 del prossimo mese di febbraio.

Pregasi dare assicurazione del ricevimento della presente circolare e delle scorte dei moduli 1 che si inviano in allegato.

Il Presidente

ALBERTO CANALETTI-GAUDENTI

Liste mensili da adottare per la rilevazione dei prezzi dei prodotti orto-frutticoli e del pesce fresco (*)

PRODOTTI	MESI DI RILEVAZIONE											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
ORTAGGI												
Cavoli verze	si	si	si	—	—	—	—	—	—	—	si	si
Cipolle secche	si	si	si	si	si	si	—	—	—	si	si	si
Finocchi	si	si	si	si	—	—	—	—	—	—	si	si
Iusolata	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Spinaci	si	si	si	si	si	—	—	—	—	—	si	si
Carciofi	—	—	—	si	si	—	—	—	—	—	—	—
Piselli	—	—	—	—	si	si	—	—	—	—	—	—
Fagiolini	—	—	—	—	—	si	si	si	si	—	—	—
Pomodori da sugo	—	—	—	—	—	—	si	si	si	si	—	—
Zucchine	—	—	—	—	—	—	si	si	—	—	—	—
Peperoni	—	—	—	—	—	—	—	si	si	si	—	—
Melanzane	—	—	—	—	—	—	—	—	si	si	—	—
FRUTTA												
Mele	si	si	si	si	si	si	—	—	—	si	si	si
Pere	si	si	si	si	si	—	si	si	si	si	si	si
Arance	si	si	si	si	—	—	—	—	—	—	—	si
Mandarini	si	si	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Ciliege	—	—	—	—	—	si	—	—	—	—	—	—
Pesche	—	—	—	—	—	—	si	si	si	—	—	—
Nespolo del Giappone	—	—	—	—	—	si	—	—	—	—	—	—
Albicocche	—	—	—	—	—	—	si	—	—	—	—	—
Susine o prugne fresche	—	—	—	—	—	—	si	si	—	—	—	—
Fichi freschi	—	—	—	—	—	—	—	si	si	si	—	—
Uva da tavola	—	—	—	—	—	—	—	—	si	si	si	—
Castagne fresche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	si	si
Fichi secchi	si	si	si	—	—	—	—	—	—	—	—	si
Noce	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Nocciole	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
PESCE												
.	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
.	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si

(*) Il « si » apposto nelle colonne sta a denotare i mesi nei quali deve essere effettuata la rilevazione dei prezzi dei generi indicati nella col. 1. Per ogni prodotto deve essere scelta una varietà o specie ben determinata (ad es. per l'insalata: indivia riccia, lattuga romana, scarola, ecc. per le mele: mele renette, annurche, limoncelle, ecc.) indicando altresì la qualità (ad es. 1ª qualità o 1ª scelta).

Di preferenza dovranno essere scelte varietà, specie e qualità più facilmente individuabili dai rilevatori e che per esperienza si presume presentino una certa continuità e regolarità di afflusso sul mercato nei mesi considerati per la rilevazione dei prezzi dei suddetti prodotti.

LISTA DEL PESCE ANNESSA ALLA CIRCOLARE N. 2 DEL 18 GENNAIO 1946

Specie di pesce fresco da considerare per le città capiluoghi di Provincia

Città	Specie	Città	Specie
1. Alessandria	Lasse-Carpe	47. Pisa	Triglie-Frittura mista
2. Aosta	Anguille-Carpe	48. Pistoia	Triglie-Frittura mista
3. Asti	Naselli-Barbi	49. Siena	Triglie-Frittura mista
4. Cuneo	Cavedani Barbi	50. Ancona	Merluzzi-Frittura mista
5. Novara	Anguille-Carpe	51. Ascoli Piceno	Merluzzi-Frittura mista
6. Torino	Anguille-Carpe	52. Macerata	Merluzzi-Frittura mista
7. Vercelli	Tinche-Carpe	53. Pesaro	Merluzzi-Frittura mista
8. Genova	Sardine-Frittura mista	54. Perugia	Anguille-Tinche
9. Imperia	Anguille-Sardine	55. Terni	Merluzzi-Frittura mista
10. La Spezia	Anguille-Sardine	56. Frosinone	Tinche-Sarde
11. Savona	Lacerti-Boghe	57. Latina	Tinche-Anguille
12. Brescia	Anguille Tinche	58. Rieti	Merluzzi-Frittura mista
13. Bergamo	Anguille-Carpe	59. Roma	Merluzzi-Frittura mista
14. Como	Anguille-Persico	60. Viterbo	Merluzzi-Frittura mista
15. Cremona	Anguille-Frittura mista	61. Campobasso	Merluzzi-Seppie
16. Mantova	Anguille-Carpe	62. Chieti	Merluzzi-Seppie
17. Milano	Anguille-Carpe	63. L'Aquila	Merluzzi-Seppie
18. Pavia	Anguille-Carpe	64. Pescara	Merluzzi-Seppie
19. Sondrio	Anguille-Carpe	65. Teramo	Merluzzi-Seppie
20. Varese	Anguille-Frittura mista	66. Avellino	Merluzzi-Alici
21. Bolzano	Trote-Sgombri	67. Benevento	Alici-Seppie
22. Trento	Anguille-Tinche	68. Napoli	Alici-Sarde
23. Belluno	Anguille-Seppie	69. Caserta	Alici-Seppie
24. Padova	Anguille-Seppie	70. Salerno	Alici-Triglie
25. Rovigo	Anguille-Seppie	71. Bari	Merluzzi-Alici
26. Udine	Anguille-Seppie	72. Brindisi	Merluzzi-Pescatrici
27. Treviso	Anguille-Sardelle	73. Foggia	Merluzzi-Fragaglie
28. Venezia	Cefali-Seppie	74. Lecce	Merluzzi-Cozze
29. Verona	Anguille-Carpe	75. Taranto	Merluzzi-Fragaglie
30. Vicenza	Sardine-Seppie	76. Matera	Merluzzi-Frittura mista
31. Gorizia	Cefali-Sardelle	77. Potenza	Merluzzi-Frittura mista
32. Trieste	Sgombri-Sardelle	78. Catanzaro	Merluzzi-Alici
33. Bologna	Merluzzi-Frittura mista	79. Cosenza	Merluzzi-Alici
34. Ferrara	Anguille-Frittura mista	80. Reggio Cal.	Merluzzi-Alicelle
35. Forlì	Anguille-Frittura mista	81. Agrigento	Merluzzi-Sarde
36. Modena	Anguille-Carpe	82. Caltanissetta	Merluzzi-Sarde
37. Parma	Anguille-Carpe	83. Catania	Merluzzi-Seppie
38. Piacenza	Anguille-Cirpini	84. Enna	Merluzzi-Sarde
39. Ravenna	Anguille-Frittura mista	85. Messina	Ope-Sauri
40. Reggio Em.	Anguille-Carpe	86. Palermo	Merluzzi-Sardelle
41. Arezzo	Anguille-Frittura mista	87. Ragusa	Merluzzi-Corridori
42. Firenze	Anguille-Sarde	88. Siracusa	Merluzzi-Sarde
43. Grosseto	Triglie-Sarde	89. Trapani	Merluzzi-Sarde
44. Livorno	Triglie-Frittura mista	90. Cagliari	Anguille-Zerri
45. Lucca	Triglie-Sardine	91. Nuoro	Triglie-Frittura mista
46. Massa	Triglie-Frittura mista	92. Sassari	Triglie-Frittura mista

Specie di pesce fresco da considerare per le città non capiluoghi di Provincia con popolazione superiore ai 30.000 abitanti

Città	Specie	Città	Specie
1. Casal Monferrato	Anguille-Carpe	31. Gubbio	Merluzzi-Sarde
2. Moncalieri	Anguille-Carpe	32. Spoleto	Merluzzi-Frittura mista
3. Pinerolo	Anguille-Carpe	33. Civitavecchia	Merluzzi-Frittura mista
4. Venaria	Anguille-Carpe	34. Velletri	Merluzzi-Sarde
5. Biella	Tinche-Carpe	35. Aversa	Alici-Seppie
6. Sanremo	Anguille-Sardine	36. Castellammare di Stabia	Alici-Seppie
7. Lecco	Anguille-Carpe	37. S.M.C. Vetere	Alici-Seppie
8. Abbiategrasso	Anguille-Carpe	38. Torre Annunziata	Alici-Seppie
9. Legnano	Anguille-Carpe	39. Torre del Greco	Alici-Seppie
10. Lodi	Anguille-Carpe	40. Cava de' Tirreni	Alici-Seppie
11. Magenta	Anguille-Carpe	41. Altamura	Alici-Sarde
12. Monza	Anguille-Carpe	42. Andria	Alici-Sarde
13. Sesto S. Giovanni	Anguille-Carpe	43. Barletta	Alici-Sarde
14. Vimercate	Anguille-Carpe	44. Bisceglie	Merluzzi-Sarde
15. Vigevano	Anguille-Carpe	45. Corato	Merluzzi-Frittura mista
16. Voghera	Anguille-Carpe	46. Trani	Merluzzi-Frittura mista
17. Busto Arsizio	Anguille-Frittura mista	47. Molfetta	Merluzzi-Frittura mista
18. Adria	Anguille-Seppie	48. Cerignola	Merluzzi-Sarde
19. Chioggia	Cefali-Seppie	49. S. Severo	Merluzzi-Mazzolini
20. Imola	Merluzzi-Frittura mista	50. Martina Franca	Merluzzi-Seppie
21. Cesena	Anguille-Frittura mista	51. Licata	Merluzzi-Sarde
22. Rimini	Anguille-Frittura mista	52. Gela	Merluzzi-Seppie
23. Carpi	Anguille-Carpe	53. Acireale	Merluzzi-Seppie
24. Cortona	Anguille-Persico	54. Caltagirone	Merluzzi-Seppie
25. Prato	Anguille-Frittura mista	55. Paternò	Merluzzi-Sarde
26. Capannori	Anguille-Frittura mista	56. Modica	Merluzzi-Seppie
27. Viareggio	Triglie-Frittura mista	57. Vittoria	Merluzzi-Seppie
28. Fano	Merluzzi-Frittura mista	58. Alcamo	Merluzzi-Sarde
29. Città di Castello	Merluzzi-Frittura mista	59. Erice	Merluzzi-Sarde
30. Foligno	Merluzzi-Sarde	60. Marsala	Merluzzi-Sarde

REPUBBLICA ITALIANA

Roma, 28 marzo 1946

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

SERVIZIO III

A Sindaco del Comune

Circolare n. 15

Protocollo n. 3940

di

OGGETTO

Rilevazione dei prezzi al minuto

In relazione ad analoga richiesta pervenuta a questo Istituto dalle superiori Autorità, pregasi includere la voce « marmellata » nella Tav. 1 del Mod. I, di rilevazione dei prezzi al minuto dei generi alimentari. Dovrà essere considerata la qualità per la quale venivano nel passato rilevati i prezzi e circa questi ultimi, dovranno essere, come per gli altri generi, indicati sia i prezzi legali che quelli effettivamente praticati.

Il Presidente

ALBERTO CANALETTI-GAUDENTI

ALLEGATO 7.

REPUBBLICA ITALIANA

Roma, 12 dicembre 1946

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

SERVIZIO III

Circolare n. 68

Allegati n. 48

PROTOCOLLO N. 20152

OGGETTO

Rilevazione dei prezzi al minuto degli articoli di vestiario, biancheria, calzature, degli articoli vari, dei servizi e degli affitti.

A tutti i Comuni capiluoghi di provincia

Ai Comuni non capiluoghi aventi oltre 30.000 abitanti (Cens. 1936) e per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gabinetto

Al Ministero dell'Interno - Gabinetto

Al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Gabinetto

Al Ministero dell'Industria e Commercio - Gabinetto

Al Ministero del Tesoro (Ragioneria generale dello Stato)

Agli Alti Commissariati per la Sicilia e per la Sardegna

Sulla base dei risultati dell'indagine preliminare effettuata dai Comuni, secondo quanto disposto con circolare n. 33 del 17 giugno u. s., questo Istituto ha potuto procedere alla scelta degli articoli di abbigliamento, degli articoli vari e dei servizi i cui prezzi debbono formare oggetto di rilevazione ai fini del calcolo degli indici del costo della vita.

Le modalità di rilevazione alle quali tutti i Comuni debbono uniformarsi sono riportate in calce al nuovo mod. 2 appositamente predisposto da questo Istituto per la trasmissione dei dati e di cui si inviano n. 24 copie per il fabbisogno del prossimo anno.

Si richiama peraltro la particolare attenzione sui seguenti punti:

1. RILEVAZIONE DEI PREZZI DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO E DEGLI ARTICOLI VARI. — La rilevazione dei prezzi degli articoli di abbigliamento e degli articoli vari deve essere effettuata con riferimento ai tipi ed alle caratteristiche merceologiche indicate nel nuovo mod. 2.

Soltanto nel caso che sia impossibile iniziare la rilevazione dei prezzi dei tipi di articoli aventi le caratteristiche merceologiche prescelte è consentita la sostituzione con altri tipi di articoli aventi caratteristiche merceologiche similari.

Comunque una volta fissati, per ciascun articolo, il tipo e le caratteristiche merceologiche, questi dovranno rimanere immutati per tutto il corso della rilevazione a meno che un articolo non scompaia dal mercato nel qual caso dovrà essere sostituito con un altro il cui prezzo non si discosti sensibilmente da quello precedentemente rilevato.

2. SCELTA DEI NEGOZI PER LA RILEVAZIONE DEI PREZZI. — Dai risultati della sopra menzionata indagine è emerso che pochi sono i Comuni nei quali sia possibile effettuare la rilevazione presso grandi empori tipo « LA RINASCENTE », UPIM, STANDA, ecc. E' bene precisare che tale difficoltà non deve essere di impedimento alla rilevazione perchè questa potrà essere ugualmente effettuata presso negozi di maggiore importanza della città.

In ogni caso la rilevazione può essere limitata a pochi empori o negozi: due o tre possono bastare. Ciò agevolerà il compito degli informatori ed eliminerà il pericolo che i prezzi medi siano riferiti a tipi od a qualità diverse.

La rilevazione dei prezzi degli articoli di abbigliamento e degli articoli vari dovrà essere affidata ad informatori scelti in numero limitato fra personale esperto nella materia, capace di risolvere praticamente qualsiasi questione che si dovesse presentare all'atto della rilevazione. Questa dovrà essere effettuata su appositi moduli all'uopo predisposti interpellando direttamente i dirigenti ed i gerenti dei negozi prescelti, senza desumere i prezzi dai cartellini, cataloghi, listini, ecc. Sarebbe anche opportuno che la rilevazione dei prezzi dei tessuti venisse fatta con campione attaccato al modulo.

3. RILEVAZIONE DELLE TARIFFE DEI SERVIZI. — La rilevazione delle tariffe dei servizi non ha subito sostanziali modificazioni rispetto a quella stabilita con la circolare n. 29 del 22 settembre 1945. Essa può essere effettuata direttamente presso ditte, società, enti importanti che gestiscono i servizi pubblici (Società distributrici della energia elettrica per illuminazione, del gas, aziende tranviarie, ecc.) e presso le associazioni professionali o sindacali che fissano le tariffe stesse (ordine provinciale dei medici, associazione parrucchieri, associazione industriali dello spettacolo, ecc.) considerando sempre le stesse categorie di utenze indicate in calce alla tav. 2 del mod. 2.

Nella rilevazione delle tariffe si debbono tenere presenti, per quanto riguarda l'energia elettrica e il gas, gli elementi che compongono il prezzo complessivo pagato dall'utente, nonchè le calorie medie per metro cubo sviluppate dal gas erogato, da riportarsi nell'apposita tav. 3 del mod. 2. Tali elementi sono necessari allo scopo di seguire con precisione l'andamento dei prezzi dei servizi in parola.

4. RILEVAZIONE DEGLI AFFITTI. — Le norme tecniche per la rilevazione degli affitti sono riportate in calce al mod. 3 appositamente predisposto per la comunicazione dei dati a questo Istituto e del quale si trasmettono pure n. 24 copie per il fabbisogno del prossimo anno.

Si precisa che l'affitto da rilevare trimestralmente è quello effettivamente corrisposto dal locatario per l'uso completo dell'appartamento e pertanto dovrà essere desunto dai contratti di locazione e non da altre fonti, quali ad esempio, il ruolo dell'imposta sul valore locativo, ecc.

Qualora nel suddetto canone fossero conglobate quote per servizi indivisibili (ad es. ascensore, termosifone, ecc.), queste debbono essere comprese nell'ammontare complessivo del canone. Deve essere altresì compresa ogni altra quota di maggiorazione legalmente consentita per spese di riattamento, per maggiori spese per servizi, ecc.

La scelta degli appartamenti deve essere fatta secondo quanto è prescritto nelle norme stampate in calce al mod. 3 escludendo dalla rilevazione gli appartamenti ricavati da scantinati, sopraelevazioni, solai e simili. Dovranno pure essere esclusi quelli con sub-inquilino.

Occorre tener presente che per assicurare la comparabilità dei dati attraverso il tempo è necessario che il numero complessivo degli appartamenti inizialmente fissato resti immutato nel corso della rilevazione e che l'elenco inizialmente stabilito non abbia a subire modificazioni. Per conseguenza si dovrà procedere alla sostituzione qualora, pur rimanendo il medesimo locatario, siano state alterate le caratteristiche dell'appartamento (ampliamento, cambiamento di destinazione, ecc); viceversa non si dovrà procedere alla sostituzione nel caso di cambiamento del locatario senza che si sia verificata alcuna delle variazioni su accennate.

Si procederà a sostituzione anche nel caso in cui l'appartamento rimanga sfitto. In tale circostanza la sostituzione deve avere carattere provvisorio.

Qualora infine lo sviluppo edilizio ed il riattamento di appartamenti attualmente esclusi perchè danneggiati renda opportuno considerare nuove zone cittadine, potranno essere avanzate le necessarie proposte che verranno prese in esame dall'Istituto.

5. COMPILAZIONE E TRASMISSIONE DEI MODULI. — La compilazione dei mod. 2 e 3 deve essere fatta con la massima cura tenendo presenti le note poste in calce ai moduli stessi, le norme stampate a tergo e le precisazioni contenute nella presente. In caso di sostituzione dovrà essere comunicato anche il corrispondente dato relativo alla rilevazione precedente.

I prezzi da comunicare a mezzo del mod. 2 debbono essere ottenuti facendo la media aritmetica semplice dei prezzi effettivamente praticati nel giorno 15 di ogni mese presso i vari negozi.

Restano così annullate le vecchie norme che stabilivano di riportare sui modelli di trasmissione dei dati i prezzi prevalenti. Anche la rilevazione dei prezzi legali degli articoli di abbigliamento e vari è stata omessa sui nuovi modelli, in quanto per tali articoli è riconosciuta importanza preminente ai prezzi effettivamente praticati sul mercato.

Qualora si verificano sensibili aumenti nei prezzi dei vari articoli e servizi e negli affitti è indispensabile che ne venga data motivazione nella lettera d'accompagnamento con la quale vengono trasmessi i moduli. Altrettanto dicasi per le omissioni di dati, anomalie, ecc.

I prezzi degli articoli di cui alle tav. 1 e 2 del mod. 2 debbono essere arrotondati all'unità quando siano superiori alle 5 lire.

I prezzi del gas ed il relativo numero medio di calorie sviluppate per m³ erogato nel mese ed i prezzi dei combustibili solidi vanno indicati soltanto nelle tabelle 2 e 3 del nuovo mod. 2 e pertanto non occorre più ripeterli nel mod. 1.

Il mod. 2 deve essere compilato il giorno 15 di ogni mese in due copie, delle quali una deve essere trasmessa all'Istituto Centrale di Statistica non oltre il giorno 20 del mese in cui avviene la rilevazione; la seconda copia deve essere diligentemente conservata presso l'Ufficio comunale incaricato della rilevazione al fine di apportare le eventuali successive rettifiche dei dati.

Prima di procedere alla compilazione del mod. 2 è indispensabile che il Comune effettui un accurato controllo dei dati al fine di appurare se le variazioni riscontrate nei prezzi dipendano da effettivi aumenti o diminuzioni del costo dei vari prodotti ovvero da errori in cui è incorso l'informatore al momento dell'accertamento.

Per quanto riguarda il mod. 3 dovrà essere anch'esso compilato in duplice copia il giorno 15 dei mesi di febbraio, maggio, agosto, novembre di ciascun anno.

I dati riportati sui mod. 2 e 3, prima della trasmissione all'Istituto, debbono essere controllati ed approvati dalla Commissione tecnica di controllo; il presidente e il segretario apporranno le firme in calce ai modelli.

La trasmissione dei modelli 2 e 3 all'Istituto Centrale di Statistica, deve essere effettuata sempre a mezzo di raccomandata.

6. DATA DI INIZIO DELLA NUOVA RILEVAZIONE. — Le rilevazioni dei dati di cui alla presente debbono essere iniziate da tutti i comuni il giorno 15 del mese di gennaio p. v.; eccezionalmente anche per gli affitti la prima rilevazione sarà fatta il 15 gennaio anzichè il 15 febbraio.

In occasione della prima trasmissione dei dati dovranno essere comunicati a mezzo dei nuovi mod. 2 e 3 anche i prezzi medi per il 1938 degli affitti e di tutti gli articoli e servizi di cui all'oggetto.

Allo scopo di assicurare il collegamento tra la nuova rilevazione e quella provvisoria attualmente in corso si rende necessario che per i primi tre mesi del prossimo anno vengano inviati all'Istituto contemporaneamente ai nuovi moduli anche i vecchi moduli finora utilizzati per la comunicazione degli analoghi prezzi.

Pregasi dare assicurazione del ricevimento della presente circolare e delle scorte dei modelli 2 e 3 che si inviano in allegato.

Il Presidente

ALBERTO CANALETTI-GAUDENTI

REPUBBLICA ITALIANA

Roma, 30 gennaio 1947

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

SERVIZIO III - ECON.

Protocollo n. 2203

Circolare n. 7

ALLEGATI N. 24

A tutti i Comuni capoluoghi di provincia

A tutti i Comuni con oltre 30.000 abitanti (Cens. 1936)

OGGETTO

Rilevazione dei prezzi al minuto
dei generi alimentari

Allegati alla presente si trasmettono n. 24 mod. 1 per le comunicazioni mensili dei prezzi al minuto dei generi alimentari da effettuarsi nel corso del corrente anno a partire dal prossimo mese di febbraio.

Il modulo è stato sensibilmente migliorato, dal punto di vista della rappresentatività dei prodotti, mercè l'aggiunta di nuove voci relative ad alcune specie, varietà e qualità di alcuni importanti generi alimentari, che erano state escluse in passato dalla rilevazione perchè di non facile individuazione statistica; col graduale ritorno alla normalità i prezzi delle varie specie e qualità dei prodotti tornano nuovamente a differenziarsi e riacquistano l'importanza di un tempo. E' quindi utile ai fini di una più precisa conoscenza della situazione locale dei prezzi che la rilevazione sia estesa alle nuove specie e qualità di generi che figurano nel nuovo mod. 1.

In particolare sarà opportuno tener presente quanto segue:

Pane e pasta. — Oltre alla qualità tipo tessera dovranno essere considerati i prodotti confezionati con *farina bianca* acquistabili fuori tessera; qualora esistano sul mercato varie qualità di questi prodotti verrà scelta la qualità di maggior consumo precisando la percentuale di abburattamento della farina usata per la confezione dei prodotti.

Formaggio da condimento. — Il prodotto da considerare ai fini della rilevazione deve essere sempre quello con un anno di stagionatura e ciò per evitare sensibili variazioni di prezzo determinate da sostituzioni irrazionali di prodotti con diversa stagionatura.

Lardo e salumi — Nei mesi in cui tali prodotti non trovansi in vendita per cause stagionali, è opportuno sospendere la segnalazione, anzichè effettuare sostituzioni che pregiudicano la comparabilità delle serie; per il lardo si tenga presente che il prodotto nostrano stagionato non deve essere confuso con prodotti similari esteri (bacon) o nazionali (pancetta, ventresca, ecc).

Carne bovina. — E' necessario considerare sia i prezzi delle qualità con osso che quelli delle qualità senz'osso.

Patate. — Per evitare ingiustificabili scarti nei prezzi rilevati, allorchè vengono poste in vendita patate di nuova produzione, si abbia cura di considerare queste ultime soltanto quando la vecchia produzione risulta esaurita.

Si richiama infine l'attenzione di codesto Comune sulla nota (a) posta in calce alla tav. II del nuovo Mod. 1 in base alla quale le categorie di consumatori per le quali occorre indicare le razioni di generi razionati e contingentati distribuiti nel corso del mese sono le seguenti: *normali consumatori, lavoratori di ogni categoria, ragazzi e bambini*. Sono quindi escluse le segnalazioni concernenti categorie di minore importanza agli effetti delle indagini (agenti, malati, gestanti, ecc.).

Nel nuovo mod. 1 sono state soppresse le voci relative ai combustibili vegetali ed al gas dato che esse figurano nel nuovo mod. 2.

Le eventuali scorte dei vecchi moduli potranno essere utilizzate per la compilazione delle copie da trattenere agli atti.

Si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Il Presidente

ALBERTO CANALETTI-GAUDENTI

